

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI

**parlamentari**

—————

### 374° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

**INDICE****Commissioni permanenti e Giunte**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	4
2 <sup>a</sup> Giustizia . . . . .	»	5
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	»	8
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	11
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	13
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	20
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	27
9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .	»	32
10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .	»	36
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	39
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	42
Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari . . . . .	»	3

**Commissioni speciali**

Terremoto . . . . .	<i>Pag.</i>	45
---------------------	-------------	----

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i>	46
4 <sup>a</sup> - Difesa - Pareri . . . . .	»	47
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	»	47
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità - Pareri . . . . .	»	48

---

CONVOCAZIONI . . . . .	<i>Pag.</i>	50
------------------------	-------------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI  
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
**VENANZI**

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

**AUTORIZZAZIONE ALL'ACCOMPAGNAMENTO  
COATTIVO DI TESTIMONE**

La Giunta prosegue l'esame del *Doc. IV*, n. 60, concernente la domanda di autorizzazione a disporre l'accompagnamento coattivo del senatore Claudio Vitalone, in qualità di testimone.

Il Presidente riassume brevemente i termini del dibattito svoltosi in precedenti sedute.

Intervengono i senatori Benedetti, Manente Comunale, Lapenta, Cioce e il Presidente.

La Giunta decide quindi, a maggioranza, di proporre il diniego dell'autorizzazione in titolo ed incarica il senatore Cioce di redigere la relazione per l'Assemblea.

**AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE**

La Giunta prosegue l'esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere:

1) *Doc. IV*, n. 68, contro il senatore Conti Persini per il reato di ingiuria (articolo 594 del Codice penale).

Il Presidente riassume brevemente i termini della discussione svoltasi in precedente seduta.

Dopo interventi dei senatori Di Lembo, Cioce, Lapenta e Graziani, la Giunta decide, a maggioranza, di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere e incarica il senatore Di Lembo di redigere la relazione per l'Assemblea.

2) *Doc. IV*, n. 70, contro il senatore Montalbano per il reato continuato di interesse privato in atti di ufficio (articoli 81 e 324 del Codice penale).

Il Presidente riassume brevemente i fatti che sono a base della domanda.

Intervengono quindi, ripetutamente, i senatori Graziani, Manente Comunale, Lapenta, Cioce, Benedetti, Mazza, Ricci ed il Presidente.

La Giunta decide infine di rinviare il seguito dell'esame, al fine di acquisire ulteriori elementi di informazione.

*La seduta termina alle ore 17,55.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

**Seduta antimeridiana**

*Presidenza del Vice Presidente*  
VERNASCHI

*La seduta inizia alle ore 10,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Integrazione all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, sul "Nuovo ordinamento dei segretari comunali e provinciali" » (35), d'iniziativa del senatore Murmura**

« **Inquadramento nella qualifica di segretario generale di 2<sup>a</sup> classe dei segretari comunali che hanno conseguito l'idoneità nei concorsi per la promozione alla soppressa qualifica di segretario capo di 1<sup>a</sup> classe » (36), d'iniziativa del senatore Murmura**

« **Delega al Governo per la riforma dello stato giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali » (1073)**  
(Rinvio del seguito dell'esame)

Per consentire al relatore senatore Pavan l'approfondimento del contenuto di taluni emendamenti proposti al testo del provvedimento, il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 10,25.*

**Seduta pomeridiana**

*Presidenza del Presidente*  
MURMURA

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Ordinamento del governo locale » (19), d'iniziativa dei senatori Signorello ed altri**  
(*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*)

« **Nuovo ordinamento delle autonomie locali » (177), d'iniziativa dei senatori Cossutta ed altri**  
(*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*)

« **Nuovo ordinamento dei poteri locali » (206), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri**  
(*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*)

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE — « **Modificazione degli articoli 114, 118, 119, 128, 129, 130, 132, 133 della Costituzione » (207), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri**

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE — « **Soppressione dell'ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VIII disposizione di attuazione della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione » (320), d'iniziativa dei senatori Spadolini ed altri**

« **Riforma delle autonomie locali » (598), d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino**  
(Rinvio del seguito dell'esame)

In ragione della contemporanea trattazione in Assemblea di importanti provvedimenti, le comunicazioni del Ministro dell'interno su disegni di legge in materia di riforma delle autonomie locali, già preannunciate nella seduta di giovedì scorso, sono rinviate alla seduta di domani.

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 11 febbraio, alle ore 10, in sede referente, per il seguito dell'esame dei disegni di legge sulla riforma delle autonomie locali, nn. 19, 177, 206, 320 e 598.

*La seduta termina alle ore 16,35.*

**GIUSTIZIA (2ª)**

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
CIOCE*Intervengono i sottosegretari di Stato per  
la grazia e la giustizia Gargani e Lombardi.**La seduta inizia alle ore 10,30.***IN SEDE REFERENTE****« Norme sulla Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana » (1571)**  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 3 febbraio.

Si passa agli articoli.

Senza discussione viene approvato l'articolo 1.

L'articolo 2 viene accolto nel testo modificato da un emendamento del relatore con il quale si prevede che le leggi siano controfirmate, oltre che dal Presidente del Consiglio dei ministri, anche dal ministro proponente del quale dev'essere indicato il dicastero di appartenenza.

L'articolo 3 viene approvato nel testo originario.

Dopo l'approvazione senza modifiche dell'articolo 4, risulta approvato un emendamento governativo diretto ad inserire un articolo aggiuntivo il cui contenuto prevede — in caso di provvedimenti modificativi di testi normativi — la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* (con particolari caratteri di stampa) anche del testo coordinato comprensivo di ogni parziale modifica apportata a detti testi.

All'articolo 5 viene accolto un emendamento del Governo con il quale si prevedono, nel caso di pubblicazione necessaria di atti normativi rinviati ad una pluralità di fonti, i

soggetti cui incombe il compito di trasmettere, unitamente alla legge o all'atto da pubblicare, il testo delle norme alle quali è operato rinvio, le quali vengono (ri)pubblicate, per informazione, nella *Gazzetta Ufficiale*.

Senza discussione è approvato l'articolo 6.

L'articolo 7 viene modificato a seguito dell'accoglimento di un emendamento presentato dal sottosegretario Gargani rivolto, tra l'altro, a far sì che l'istituto Poligrafico e la Zecca dello Stato assicurino la più ampia e rapida diffusione della *Gazzetta Ufficiale* avvalendosi anche dei mezzi di distribuzione dei giornali.

Senza discussione vengono approvati gli articoli 8 e 9.

La Commissione dà infine mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea, sul testo modificato.

**« Modifica dell'articolo 454 del codice civile » (1591)**, d'iniziativa dei deputati De Cataldo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati**« Norme in materia di riconoscimento di mutamento di sesso » (1621)**, d'iniziativa dei senatori Rosi ed altri

(Seguito dell'esame; richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 3 febbraio.

Si procede all'esame del testo unificato predisposto dalla Sottocommissione.

Prende la parola il senatore Jannelli il quale si sofferma preliminarmente su alcuni problemi concernenti una più adeguata formulazione dell'articolo 3 e, in particolare, per quanto concerne la procedura ivi prevista successivamente alla proposizione della domanda di rettificazione di attribuzione di sesso. A tale proposito — a suo avviso — aspetti meritevoli di attenta considerazione sono costituiti dalla determinazione della natura della sentenza che accoglie la domanda di rettificazione di attribuzione di sesso nonché dal rapporto intercorrente tra la eventuale autorizzazione al trattamento me-

dico-chirurgico di adeguamento del sesso disposto dal tribunale e la successiva decisione del tribunale in Camera di Consiglio.

Intervengono al riguardo il rappresentante del Governo, il presidente Cioce, i senatori Filetti (il quale dissente dalla formulazione dell'articolo 3, là dove questa prevede diversi procedimenti, l'uno contenzioso e l'altro di volontaria giurisdizione per ipotesi che egli ritiene non sostanzialmente diverse tra loro, trattandosi nell'uno caso di accogliere la domanda di rettificazione di sesso e nell'altro di ordinare la stessa rettificazione a seguito di intervento adeguativo), Iannarone, Di Lembo (i quali sottolineano in particolare l'opportunità di ricorrere ad una soluzione che eviti eccessive lungaggini procedurali) e Jervolino Russo (la quale esprime un giudizio sostanzialmente positivo sul testo in oggetto, che risolve in maniera equilibrata problemi che, come dimostra a suo avviso la vicenda del provvedimento trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, possono finire con l'essere risolti anche in maniera troppo disinvolta).

Prende nuovamente la parola il relatore per richiamare l'attenzione della Commissione sull'opportunità che l'eventuale intervento chirurgico adeguativo venga disposto con sentenza, in quanto se si accedesse all'ipotesi da taluno prospettata di autorizzarlo con ordinanza, verrebbe a crearsi un inevitabile contrasto, fra l'articolo 279, quarto comma, del codice di procedura civile — ai sensi del quale i provvedimenti del collegio che abbiano forma di ordinanza, comunque motivati, non possono pregiudicare la decisione della causa — e le inevitabili caratteristiche di irreversibilità di un intervento adeguativo, effettuato a seguito di una ordinanza, atto (egli osserva), oltre tutto non impugnabile. Il relatore Jannelli preannuncia inoltre la presentazione di emendamenti all'articolo in discussione.

Interviene il senatore Stanzani Ghedini, ad avviso del quale il testo predisposto dalla Sottocommissione rappresenta una battuta d'arresto, se non un arretramento del modo di affrontare la materia. In particolare dichiara di dissentire dalla formulazione dell'articolo 3 che, a suo giudizio, avrebbe in-

trodotto un notevole appesantimento delle procedure contemplate nel provvedimento. Egli non condivide inoltre l'ingiustificato assoggettamento alla procedura, prevista in via normale, anche di chi sia già stato sottoposto a trattamento medico-chirurgico; assimilazione che è desumibile dall'articolo 6 del testo in esame.

Dopo interventi del presidente Cioce, e del relatore, che prendono atto della fondatezza di quest'ultimo rilievo, nonché del senatore Di Lembo, prende la parola il sottosegretario Gargani il quale, dopo aver espresso l'adesione del Governo all'equilibrata impostazione del provvedimento in titolo, illustra alcuni emendamenti.

In particolare, in riferimento alla formulazione dell'articolo 5 (relativo alle forme di pubblicità delle attestazioni di stato civile riferite alla persona della quale sia stata giudizialmente rettificata l'attribuzione di sesso), il rappresentante del Governo richiama l'attenzione della Commissione sull'opportunità di addivenire ad una formulazione che, pur rispettando le dovute e comprensibili esigenze di riservatezza in materia, in caso di eventuale matrimonio del transessuale, offra al coniuge la possibilità certo ben giustificata di venire a conoscenza dell'avvenuto mutamento. Il sottosegretario Gargani si dichiara inoltre contrario alla formulazione dell'articolo 6.

La senatrice Tedesco Tatò prende la parola per suggerire che il grave problema del matrimonio del transessuale venga affrontato prevedendo che, fra la documentazione richiesta in occasione del matrimonio, venga prodotto non già il semplice estratto, ma la copia integrale dell'atto di nascita. L'oratore dichiara inoltre di condividere le osservazioni del relatore circa l'opportunità di estendere la procedura non contenziosa in camera di consiglio prevista dall'articolo 3, secondo comma, a quanti abbiano subito il trattamento medico-chirurgico di adeguamento del sesso in data anteriore all'entrata in vigore del provvedimento in esame.

Successivamente il presidente Cioce illustra un emendamento con cui si prevede una diversa formulazione dell'articolo 5, primo comma, al fine di ovviare agli inconvenienti lamentati in materia di forme di pub-

blicità degli atti dello Stato civile del transessuale.

Si passa all'esame degli articoli.

In sede di articolo 1, dopo interventi del relatore Jannelli, e dei senatori Stanzani Ghedini e Bausi, viene respinto un emendamento formale del Governo attinente alla sentenza di rettificazione di natura dichiarativa.

L'articolo viene quindi accolto senza modificazioni.

Si passa all'esame dell'articolo 2. Il Governo ritira, a seguito di chiarimenti forniti dal Presidente, due emendamenti di cui il primo diretto a consentire che qualunque interessato contraddica alla domanda di rettificazione di attribuzione di sesso, ed il secondo mirante a consentire l'intervento nel contraddittorio al coniuge ed ai figli.

Seguono interventi dei senatori Tedesco Tatò, Di Lembo, Iannarone, Stanzani Ghedini, Filetti e del rappresentante del Governo (che si dichiara contrario), l'articolo 2 viene approvato in un testo modificato a seguito dell'accoglimento di un emendamento, presentato dal senatore Bausi, con cui si stabilisce che il ricorso deve essere notificato al coniuge ed ai figli, nonchè di un emendamento del presidente Cioce con cui si consente che il giudice, se lo ritenga necessario, possa disporre con ordinanza la consulenza intesa ad accertare le condizioni psico-sessuali dell'interessato.

Altresì accolto è poi l'inserimento nell'articolo 2 del primo comma dell'articolo 3, proposto dal relatore.

Si passa all'esame dell'articolo 3.

Dopo interventi dei senatori Gozzini, Bausi, Stanzani Ghedini, Di Lembo, Venanzi, Jervolino Russo, Filetti, Agrimi, del relatore e del rappresentante del Governo, l'articolo risulta approvato nel testo modificato come dianzi precisato, nonchè da due emendamenti presentati dal relatore e dal senatore Filetti (diretti, tra l'altro, a puntualizzare che l'eventuale adeguamento dei caratteri sessuali, da realizzare mediante intervento chirurgico, viene dal tribunale autorizzato con sentenza e che la rettificazione successivamente disposta in camera di consiglio viene autorizzata una volta accertata l'effettuazione del trattamento autorizzato).

L'articolo 4 è approvato nel testo predisposto dalla Sottocommissione.

All'articolo 5 viene accolto l'emendamento modificativo già illustrato dal presidente Cioce in sede di discussione generale, con le conseguenti modifiche che portano alla soppressione del secondo comma.

Dopo interventi dei senatori Jervolino Russo, Di Lembo, Filetti e del rappresentante del Governo (che si dichiara contrario), l'articolo 6 è approvato con le modifiche proposte dal relatore ai sensi delle quali, se, all'entrata in vigore del provvedimento in esame l'istante si fosse già sottoposto a trattamento medico-chirurgico di adeguamento del sesso, si applica la procedura in camera di consiglio, purchè il ricorso venga proposto entro il termine di un anno dalla data suddetta.

Dopo l'articolo 6 è altresì accolto un emendamento del relatore volto all'introduzione di un articolo aggiuntivo, ove si prevede che l'accoglimento della domanda di rettificazione di attribuzione di sesso estingue i reati cui abbia eventualmente dato luogo il trattamento medico-chirurgico.

Essendo esaurito l'esame degli articoli, il presidente Cioce prospetta l'opportunità, in relazione all'andamento della discussione, che la Commissione chieda il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

Il sottosegretario Gargani dichiara il proprio consenso a nome del Governo e la Commissione si pronuncia quindi all'unanimità in senso conforme.

Segue un intervento del senatore Di Lembo, che in relazione al provvedimento testè varato, lamenta che si siano diffuse notizie inesatte in ordine all'atteggiamento tenuto al riguardo da lui personalmente e dai senatori democristiani; atteggiamento col quale invece si è cercato in ogni modo di favorire una rapida e soddisfacente conclusione della procedura.

Il presidente Cioce dà atto al senatore Di Lembo dell'impegno e del senso di responsabilità dimostrati da lui e dai senatori democristiani, come d'altronde da tutti i commissari, unanimemente riconosciuto.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14.*

**AFFARI ESTERI (3°)**

MERCLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
TAVIANI*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Fioret.**La seduta inizia alle ore 9,30.***IN SEDE REFERENTE**

«**Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno di Danimarca per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, firmata a Copenaghen il 26 febbraio 1980**» (1398)  
(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Marchetti che illustra brevemente i contenuti della Convenzione — modellata sulla base dello schema OCSE cui il nostro paese si è attenuto in accordi analoghi — raccomandandola al favore della Commissione.

Si associa all'invito del relatore il sottosegretario Fioret.

La Commissione dà quindi mandato al relatore Marchetti di riferire favorevolmente all'Assemblea.

«**Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali, con Protocollo e due Dichiarazioni comuni, adottata a Roma il 19 giugno 1980**» (1556)  
(Esame)

Nel riferire alla Commissione, il senatore Marchetti fa presente di non volere entrare nel merito della Convenzione in considerazione del particolare tecnicismo della materia, peraltro esaurientemente illustrata nella relazione governativa, finalmente redatta, egli osserva, in forma ampia e tale da dar pienamente ragione dell'intero *iter* dell'Accordo in esame: auspica, anzi, che questa

linea venga sempre seguita dal Governo al momento della presentazione al Parlamento di accordi internazionali sui contenuti dei quali lo stesso Parlamento ha poco modo di essere informato.

Dopo che il sottosegretario Fioret ha raccomandato il provvedimento alla Commissione, quest'ultima dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

«**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo sulla trasmissione delle richieste di gratuito patrocinio, adottato a Strasburgo il 27 gennaio 1977**» (1557)  
(Esame)

Dopo che il relatore Martinazzoli ha raccomandato alla Commissione il disegno di legge che autorizza la ratifica di un Accordo volto ad assicurare ai meno abbienti talune agevolazioni ai fini giudiziari, prende la parola il sottosegretario Fioret il quale si associa all'invito del relatore e presenta alcuni emendamenti (formali) — a nome del Ministro di grazia e giustizia — al titolo e all'articolo 1 del disegno di legge in esame. Per conseguenza il rappresentante del Governo segnala l'opportunità di correggere conformemente il testo della traduzione (non ufficiale) allegata allo stampato del disegno di legge.

Gli emendamenti, posti separatamente ai voti, sono accolti.

La Commissione dà poi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

«**Ratifica ed esecuzione degli Accordi tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania aggiuntivi alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957 e alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, firmati a Roma il 24 ottobre 1979**» (1576)  
(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Martinazzoli il quale, dopo aver sottolineato che l'Accordo in esame riveste notevole interesse al fine di agevolare i rapporti fra il no-

stro paese e la Repubblica federale di Germania per la repressione della delinquenza internazionale, fa presente che con esso i due Stati contraenti, sulla base della Convenzione europea di estradizione, scelgono alcune soluzioni giudicate più utili per assicurare una maggiore collaborazione.

Dopo essersi soffermato ad illustrare i punti salienti dell'Accordo stesso con particolare riguardo alle soluzioni adottate in materia di estradizione, il relatore conclude invitando la Commissione ad esprimersi in senso favorevole.

Si associa all'invito il sottosegretario Fioret.

La Commissione dà poi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

**« Istituzione dei Comitati consolari » (855)**, d'iniziativa dei deputati Berlinguer Enrico ed altri, Zaccagnini ed altri, Craxi ed altri, Tremaglia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)

Il presidente Taviani ricorda che nella seduta del 20 gennaio scorso il senatore Marchetti ha svolto la sua relazione illustrando il lavoro compiuto dal sottocomitato: si dovrà ora passare alla discussione generale.

Prende la parola il senatore Milani Armelino per proporre che l'esame del disegno di legge venga rinviato in considerazione del fatto che solo questa mattina il Governo ha reso noto ai commissari il testo degli emendamenti che intende proporre al provvedimento, testo che avrebbe dovuto essere trasmesso invece la scorsa settimana in modo che i commissari potessero prenderne visione ancora prima che si aprisse la discussione generale.

Interviene poi il senatore Granelli il quale, nel ricordare che già al momento della nomina del Comitato ristretto il provvedimento era stato discusso nelle sue linee generali, si dichiara convinto che si possa evitare una nuova discussione di carattere generale, per passare subito all'esame degli articoli del testo elaborato dalla sottocommissione in modo da cercare di approvare al più presto un provvedimento che

è atteso fin dal 1975 e sulla cui importanza tutte le forze politiche sono concordi. A sua volta però deve prendere atto che il cospicuo numero di emendamenti proposti dal Governo non può non suggerire un rinvio dell'esame sia pure a tempi brevissimi tanto più che dall'approvazione di questo disegno di legge dipende l'inizio dell'esame del provvedimento riguardante l'istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero sul quale egli stesso è relatore.

Interviene il relatore Marchetti il quale sottolinea invece, l'importanza di una sia pur brevissima discussione generale dalla quale emerga l'opinione, che tutti i gruppi politici hanno testimoniato in seno alla sottocommissione, circa la necessità di modificare il testo licenziato dalla Camera dei deputati che appariva, in molti punti, addirittura inapplicabile.

Il senatore Della Briotta accoglie l'invito del relatore rilevando che il testo elaborato dalla Sottocommissione appare sicuramente accettabile rispetto a quello licenziato dalla Camera che abbisognava sicuramente di numerose modifiche. Con il nuovo testo molti problemi sono stati risolti positivamente anche se poi naturalmente occorrerà vedere caso per caso quale atteggiamento assumere in ordine alle singole proposte di emendamento.

Il senatore Milani Armelino ricorda che i senatori comunisti — che pure sostenevano la necessità di approvare il testo licenziato dalla Camera senza modifiche in quanto frutto dell'accordo unanime di tutte le forze politiche — non avevano mancato di riconoscere che il provvedimento era carente in alcuni punti che potevano far nascere il sospetto della non applicabilità. Purtroppo la Sottocommissione non si è limitata ad un lavoro di aggiustamento ma è intervenuta pesantemente a modificare la sostanza del testo al punto da svuotare i nuovi organismi elettivi di ogni possibilità di iniziativa e, in più, oggi il Governo presenta una nuova serie di modifiche che investono un po' tutti i punti del disegno di legge: pertanto egli deve insistere nella sua richiesta di rinvio dell'esame.

Dopo che il relatore Marchetti si è dichiarato favorevole ad un breve rinvio dell'esame, prende la parola il sottosegretario Fioret il quale precisa al senatore Milani che gli emendamenti da lui presentati sono il risultato di una attenta verifica che il Governo non poteva non compiere sull'accettabilità di questo provvedimento da parte di quegli Stati stranieri che ospitano collettività di nostri connazionali. Egli è in grado di fornire, per ciascun emendamento, una precisa motivazione che attiene alle più diverse obiezioni che molti Stati anche euro-

pei hanno già avanzato: sarà naturalmente la Commissione a pronunciarsi sulla via da seguire scegliendo tra la soluzione di varare una legge pienamente soddisfacente sotto il profilo interno ma di difficile applicazione all'estero o una legge che accetti qualche compromesso pur di raggiungere il risultato che ci si prefigge.

L'esame del disegno di legge viene quindi rinviato alla prossima seduta che avrà luogo martedì 16 febbraio.

*La seduta termina alle ore 11.*

**BILANCIO (5ª)**

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
DE VITO*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Amadei, per le partecipazioni statali Ferrari e per il tesoro Tarabini.**La seduta inizia alle ore 11,30.***IN SEDE REFERENTE****« Conferimento al fondo di dotazione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera-EFIM per il triennio 1981-1983 » (1435)**  
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il relatore, senatore Ferrari-Aggradi, ricapitola brevemente le questioni emerse nel corso della precedente seduta del 4 febbraio. Ricorda che i problemi posti all'attenzione del Governo furono sostanzialmente due: una risposta esauriente e convincente sulle modalità con cui si pensa di risolvere la crisi dell'alluminio; una riflessione seria sulla proposta di trasferimento all'Azienda autonoma dei tabacchi della partecipazione ATI, proposta che suscita non poche perplessità.

Il sottosegretario Ferrari fa presente che il Governo è in condizione di chiarire le linee del piano di risanamento del settore alluminio che, peraltro, non è ancora stato sottoposto alla deliberazione del CIPI. Sulla questione del trasferimento della partecipazione ATI all'Azienda autonoma dei tabacchi osserva che una risposta puntuale ai quesiti posti dal relatore potrà venire dal rappresentante del Ministero delle finanze.

Seguono alcuni interventi.

Il relatore ribadisce i dubbi avanzati nella precedente seduta circa il pericolo che i fondi che saranno dati all'EFIM serviranno soltanto a coprire le perdite del settore alluminio per il 1981. Ribadisce che il Go-

verno deve assumersi precise responsabilità di fronte alla Commissione, sulla base di scelte chiare ed univoche.

Il senatore Bacicchi sottolinea che se il finanziamento del piano dell'alluminio dovrà avvenire utilizzando una quota del fondo investimenti e occupazione inserito nella legge finanziaria 1982 (ancora all'esame della Camera dei deputati) risulta necessaria la presenza in Commissione del Ministro delle partecipazioni statali, anche al fine di chiarire alcuni problemi connessi alla copertura di altri piani di settori delle partecipazioni statali quale, ad esempio, quello della cantieristica.

Dopo che il relatore ha ribadito l'esigenza di una impostazione coerente e rigorosa nel rifinanziamento del fondo di dotazione EFIM che privilegi prioritariamente il comparto degli interventi nel settore delle fonti di energia, il presidente De Vito, preso atto degli orientamenti emersi, rinvia il seguito dell'esame, in modo da concordare per la prossima seduta la presenza del Ministro delle partecipazioni statali.

**IN SEDE CONSULTIVA****« Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 788, concernente disciplina della gestione stralcio dell'attività del Commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata » (1686)**

(Parere alla Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite da eventi sismici) (Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il presidente De Vito, in sostituzione del senatore D'Amelio. Rileva che se sul piano di stretta copertura non si pongono problemi, in quanto gli oneri derivanti dalla decretazione d'urgenza in esame si scaricano sul fondo di cui all'articolo 3 della legge n. 219 del 1981, sotto il profilo del merito rimangono aperti

una serie di problemi relativi allo stato di utilizzo del fondo iscritto nel 1981, ai residui che il 1981 trasferisce al 1982 ed alla congruità del limite di cassa (1.500 miliardi) previsto per il 1982 a valere sul capitolo che ha per oggetto lo stanziamento per le zone terremotate.

In sostanza, prosegue il Presidente-relatore, si pongono i seguenti problemi: rivedere la dotazione di cassa per il 1982 alla luce di una ricognizione analitica di tutte le procedure di spesa che vengono a maturazione in base alle norme della 219; garantire che la complessiva dotazione di competenza da destinare alla ricostruzione delle zone terremotate non risulti erosa dagli interventi destinati a fronteggiare l'emergenza.

Sottolinea pertanto la necessità che il Ministro del tesoro intervenga presso la Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti per le zone terremotate fornendo elementi di chiarificazione definitiva sulle questioni testè sollevate.

**Segue il dibattito.**

Il senatore Bacicchi, rilevato anch'egli che la gestione stralcio autorizzata con le norme in esame viene ad utilizzare fondi finalizzati alla ricostruzione, osserva che con gli attuali limiti di cassa previsti in bilancio le Regioni ed i Comuni non avrebbero disponibilità per pagare gli interventi relativi alle opere di ricostruzione, già deliberati dal CIPI.

Il senatore Colella dichiara che, allo stato delle informazioni fornite dal Tesoro, il problema della copertura appare tutt'altro che risolto. Preannuncia pertanto il proprio voto contrario alla proposta di parere favorevole.

Dopo interventi del sottosegretario Tarabini e del presidente De Vito, il senatore Ferrari-Aggradi, anche in qualità di presidente della Commissione speciale per l'esame del provvedimento in titolo, si associa alla richiesta avanzata dal presidente De Vito affinché il Ministro del tesoro intervenga presso la Commissione speciale per fornire convincenti e definitivi elementi di chiarificazione in ordine ai problemi posti dallo stesso presidente De Vito.

Il senatore Bacicchi propone un rinvio dell'emissione del parere, osservando che anche la materia dei prestiti esteri non appare perfettamente a fuoco, sulla base delle informazioni fornite dal ministro per il Mezzogiorno Signorile.

Seguono interventi dei senatori Colella, Bacicchi e Ferrari-Aggradi, del sottosegretario Tarabini e del presidente De Vito.

In particolare il senatore De Vito, preso atto degli orientamenti emersi, rinvia il seguito dell'esame, ricordando peraltro che il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 788 sarà iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea a partire da martedì prossimo.

Il presidente De Vito avverte altresì che anche l'esame del disegno di legge n. 1696, recante modifiche e integrazioni alle norme per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (sul quale dovrà essere dato parere alla stessa Commissione speciale), che pone problemi di respiro più generale, è rinviato ad una seduta successiva alla definizione del parere sul disegno di legge n. 1686.

**« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 790, concernente ulteriore proroga delle agevolazioni fiscali a favore delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976, dei territori della provincia di Trieste e delle zone depresse del centro-nord. Elevazione dei limiti degli investimenti in impianti fissi di cui agli articoli 8 e 12 della legge 22 luglio 1966, n. 614 » (1752)**  
(Parere alla 6ª Commissione)

Riferisce favorevolmente alla Commissione il senatore D'Amelio, estensore designato. In particolare sottolinea che la normativa d'urgenza in esame non sembra porre problemi di copertura finanziaria.

Il sottosegretario Tarabini condivide tale impostazione.

La Commissione senza discussione dà mandato al senatore D'Amelio di redigere parere in senso favorevole.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*

SEGNANA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Tambroni Armaroli e per il tesoro Pisanu e Venanzetti.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

**PER UNA AUDIZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 48 DEL REGOLAMENTO, DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA, SUI PROBLEMI DEI MERCATI FINANZIARI E SULLE DIFFICOLTA' CREDITIZIE PER LE IMPRESE**

Il Presidente Segnana comunica (facendo seguito all'iniziativa avviata il 27 gennaio scorso) che il Presidente del Senato consente l'audizione del Governatore della Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sui problemi del mercato finanziario e sulle difficoltà creditizie per le imprese. L'audizione avrà luogo quando il Ministro del tesoro e il Governatore della Banca d'Italia saranno entrambi disponibili.

**IN SEDE DELIBERANTE**

**« Soppressione e messa in liquidazione del Comitato interministeriale per le provvidenze agli statali (CIPS) » (1225), approvato dalla Camera dei deputati**

(Seguito della discussione e approvazione senza modificazioni)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 3 febbraio. Il sottosegretario Venanzetti fornisce alcuni elementi sulla attività del CIPS, che erano stati chiesti nella precedente seduta; sottolinea che l'attività dell'ente dal 1964 in poi è ridotta a minime dimensioni.

Il senatore Bonazzi, pur non opponendosi all'approvazione del provvedimento, fa presente che dal parere del Consiglio di Stato (che ha dichiarato il carattere illecito di alcune attività dell'ente) emergono circostanze abbastanza serie, che richiederebbero chiarimenti da parte del Governo. Il Sottosegretario Venanzetti osserva che dati esaurienti sull'attività dell'ente e sugli eventuali illeciti connessi potranno essere forniti al Parlamento non appena la Corte dei conti avrà portato a conclusione l'esame sull'attività stessa.

Vengono quindi approvati distintamente i tre articoli di cui si compone ed infine il disegno di legge nel suo insieme.

**IN SEDE REDIGENTE**

**« Modificazioni alla legge 30 marzo 1981, n. 113, concernente norme di adeguamento in materia di aggiudicazione delle pubbliche forniture, in attuazione della direttiva della Comunità economica europea n. 80/767 del 22 luglio 1980 » (1601)**

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Il senatore Beorchia, ricollegandosi alle precisazioni fatte nella seduta del 20 gennaio (in sede referente), riferisce sul provvedimento illustrando le modifiche che l'articolo unico reca all'intero contenuto della legge 30 marzo 1981, n. 113.

Chiarisce quindi che l'adeguamento alla seconda direttiva CEE (n. 80/767 del 22 luglio 1980) era stato già predisposto con emendamenti del Governo al disegno di legge che ha portato alla citata legge n. 113, emendamenti che peraltro non furono introdotti nel testo. La nuova stesura della legge, oltre a dare attuazione alla citata direttiva CEE, reca una ristrutturazione di parte della materia. Il relatore conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge, anche in quanto rappresenta, in una certa misura, una liberalizzazione del mercato nel

settore in oggetto, al di là dell'ambito nazionale.

Il senatore Bonazzi manifesta l'assenso dei senatori comunisti sul provvedimento, fatta salva una esigenza di cautela riguardo alla delegificazione prevista alla fine del terzo comma.

Il sottosegretario Venanzetti ritiene corretta ed opportuna la scelta fatta di delegificare l'adeguamento dell'ordinamento interno alle variazioni disposte dalla Commissione della CEE al limite di valore (ai fini delle procedure di aggiudicazione di cui al secondo comma).

Si passa all'esame dell'articolo unico.

Il senatore Bonazzi, insistendo sul punto di vista manifestato, presenta un emendamento soppressivo del terzo comma.

Il relatore Beorchia dichiara che, pur rendendosi conto delle ragioni avverse a tali delegificazioni, in generale, nel caso specifico si tratta di adeguamenti a norme comunitarie che sono obbligatori per l'Italia senza alcun ambito di discrezionalità, per cui si tratterebbe di leggi interamente vincolate.

Il relatore Beorchia fa inoltre presente la necessità di sopprimere, per coordinamento, la parte dell'articolo unico che sostituisce l'articolo 17 della legge n. 113, dato che tale sostituzione è stata già effettuata, in via di urgenza, con il decreto-legge n. 632 (convertito in legge con legge 26 dicembre 1981, n. 784), e cioè con una stesura aggiornata, posteriore a quella prevista nel testo oggi in esame.

Si passa alla votazione.

Viene respinto l'emendamento del senatore Bonazzi, e approvato, favorevole il Governo, l'emendamento del relatore soppressivo del comma concernente il nuovo testo dell'articolo 17 della legge n. 113. Infine è accolto con tali modifiche l'articolo unico del disegno di legge n. 1601, con l'annesso allegato.

Si dà mandato al senatore Beorchia di riferire favorevolmente sul disegno di legge nel testo accolto.

## IN SEDE DELIBERANTE

**«Nuova disciplina delle entrate derivanti dai servizi resi dall'Amministrazione finanziaria a richiesta e a carico degli enti gestori e organizzatori di concorsi pronostici, manifestazioni a premio e di sorte» (1544)**

(Discussione e approvazione)

Il relatore Bevilacqua riferisce sul disegno di legge.

Precisa innanzitutto che con il provvedimento in esame vengono aumentati gli importi dovuti dagli enti gestori e organizzatori di concorsi pronostici, manifestazioni a premio e di sorte, per i servizi di vigilanza e controllo effettuati dall'Amministrazione finanziaria. Con le maggiori entrate si finanzia l'adeguamento dei compensi (adeguamento previsto dall'intesa raggiunta dai rappresentanti del Ministero delle finanze e dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative il 1° luglio 1980) da corrispondere al personale dello Stato che esegue i servizi di vigilanza e di controllo.

Il relatore quindi, dopo aver ricordato il parere favorevole della 5ª Commissione, prende in considerazione il parere della 1ª Commissione che dichiara di non opporsi all'ulteriore *iter* del provvedimento, osservando però che al primo comma dell'articolo 1 occorre indicare gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica richiamato. In proposito egli osserva che tale osservazione non può essere accolta: infatti il decreto presidenziale in parola non può essere emanato prima dell'approvazione del disegno di legge in discussione che ne assicura la copertura finanziaria.

Conclude sollecitando l'approvazione del provvedimento che consentirà di dare attuazione all'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali.

Nel dibattito interviene il senatore Segà, che si dichiara d'accordo con il relatore ed annuncia l'assenso dei senatori comunisti al provvedimento che risponde all'esigenza di dare attuazione all'accordo intervenuto con le organizzazioni sindacali ed aumentare i compensi (certamente non esorbitanti) al personale dell'Amministrazione finanziaria

chiamato ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario.

Si passa all'esame degli articoli: vengono approvati, senza modificazioni, e quindi è approvato anche il disegno di legge nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

« Rivalutazione monetaria dei beni d'impresa » (1427), d'iniziativa del senatore Visentini

« Rivalutazione del cespiti attivi dei bilanci delle imprese » (389), d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino

« Rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese ed esclusione dall'imposta locale sui redditi delle piccole imprese » (1635)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 27 gennaio.

Il presidente Segnana avverte che avendo la Sottocommissione istituita per l'esame dei disegni di legge approvato, a maggioranza, uno schema di testo unificato, si passerà all'esame degli articoli di tale testo unificato.

Quindi il senatore Pollastrelli dichiara che esprimerà, a nome dei senatori comunisti, una valutazione complessiva del testo unificato proposto prima di illustrare gli emendamenti presentati all'articolo 1.

Sottolinea che il testo unificato recepisce gli aspetti non condivisibili del disegno di legge d'iniziativa governativa mentre non comprende alcuni aspetti, apprezzati dai senatori comunisti, contenuti nel testo governativo. In particolare, nel testo unificato viene prevista la possibilità per le società di capitali di scegliere tra metodo diretto e metodo indiretto di rivalutazione: i senatori comunisti si erano dichiarati contrari alla possibilità di scelta tra i due metodi e favorevoli al solo metodo indiretto (condividendo, per questo aspetto, l'argomentazione del relatore Visentini). Invece, nel testo unificato si mantengono i due metodi e ciò di fatto consente una eccessiva discrezionalità alle imprese, mentre invece permangono non risolti i problemi connessi all'effetto dell'inflazione sul prelievo fiscale che colpisce i lavoratori dipendenti.

Il testo unificato inoltre non tiene conto che le piccole imprese vengono particolarmente colpite dagli effetti dell'inflazione sul prelievo fiscale; in particolare gli obblighi contabili connessi alla rivalutazione (che sono identici a quelli già previsti dalla cosiddetta « Visentini uno ») renderanno impossibile alle piccole imprese l'utilizzazione del provvedimento, come l'esperienza fatta ha già dimostrato.

Per quanto riguarda gli articoli 10 e 11 del testo unificato, il senatore Pollastrelli rileva che vi è una disponibilità dei senatori comunisti già manifestata, ma si rendono necessari alcuni emendamenti. A proposito dell'articolo 12 (relativo ad esclusioni dalla ILOR) egli chiede di conoscere quale sia la posizione del Governo rilevando che in sede di Sottocommissione il rappresentante del Governo ha espresso l'avviso che la norma in questione venga mantenuta nel provvedimento in discussione.

Dopo una breve interruzione del sottosegretario Tambroni Armaroli (che precisa di avere già risposto su questo punto), il senatore Pollastrelli prosegue affermando che la sua parte politica è disposta ad impegnarsi per migliorare la disposizione. Egli preannuncia anche la presentazione di alcuni emendamenti aggiuntivi di nuovi articoli con i quali si introdurrebbero misure fiscali di sostegno all'attività produttiva delle piccole imprese. Tali emendamenti mirano nel complesso ad eliminare alcune delle numerose discriminazioni che colpiscono le piccole imprese, ed in sostanza si muovono nella direzione indicata dal ministro Formica.

Il senatore Pollastrelli passa quindi ad illustrare gli emendamenti dei senatori comunisti all'articolo 1 del testo unificato.

Con il primo di tali emendamenti viene soppresso, al primo comma, il riferimento alle società cooperative. Con il secondo emendamento si riformula parte del primo comma ed il secondo comma dell'articolo 1; con tale emendamento si precisa che possono essere rivalutati solo i beni strumentali per l'esercizio d'impresa e le azioni o quote di società controllate o collegate (acquistate entro il 31 dicembre 1981) solo nei limiti delle rivalutazioni effettuate dalle controllate e collegate e per la quota di pertinenza; infi-

ne si escludono dalla rivalutazione gli immobili locali o destinati alla locazione ad eccezione di quelli che costituiscono copertura delle riserve tecniche di imprese di assicurazioni, o investimento dei fondi accantonati per indennità di anzianità o di quiescenza del personale dipendente, nonchè gli immobili destinati in uso a soci di cooperative a proprietà indivisa (purchè non sia prevista la trasformazione in proprietà divisa).

Infine, l'ultimo emendamento all'articolo 1 (subordinato al rigetto del secondo emendamento) prevede che non possono essere rivalutati i fabbricati esclusi dagli ammortamenti di cui all'articolo 68 del decreto presidenziale 29 settembre 1973, n. 597.

Ha quindi la parola il relatore Visentini. Egli precisa che il primo emendamento all'articolo 1 va visto in riferimento alla volontà dei senatori comunisti di eliminare, per le società di capitali, l'alternativa tra metodo diretto e metodo indiretto. Su questo punto egli precisa che anche a suo personale avviso sarebbe preferibile eliminare la scelta tra i due metodi per le società di capitali; tuttavia, come relatore, non può che rimettersi alla Sottocommissione che nella sua maggioranza ha ritenuto di mantenere l'alternativa; al più egli potrà astenersi su questo punto a titolo personale. Comunque, ritornando al primo emendamento dei senatori comunisti egli si dichiara contrario, perchè una volta che si sia deciso di mantenere l'alternativa anche le società cooperative debbono poter scegliere tra i due metodi.

Si dichiara contrario anche agli altri due emendamenti precisando, tra l'altro, che per quanto riguarda gli immobili ha senso l'esclusione dalla rivalutazione solo per quegli immobili che costituiscono l'equivalente del magazzino merci per le società aventi per oggetto esclusivo o principale l'attività di costruzione di immobili.

Il Sottosegretario Tambroni concorda con il relatore circa gli emendamenti dei senatori comunisti.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti e degli articoli del testo presentato dalla Sottocommissione.

Vengono quindi respinti i due emendamenti all'articolo 1, ed il terzo emendamento, presentato in via subordinata.

È accolto infine l'articolo 1, senza modifiche.

Si passa all'articolo 2.

Il senatore Pollastrelli illustra alcuni emendamenti. Con il primo si stabilisce, per ogni forma di rivalutazione prevista dalla futura legge, un limite massimo globale, secondo i principi del metodo indiretto. Il secondo emendamento modifica i coefficienti di rivalutazione per ciascun bene (relativamente agli anni 1978 e 1977), riducendoli in lieve misura. Il terzo emendamento affronta il problema degli scorpori, adottando una soluzione analoga a quella di cui al disegno di legge n. 1635 del Governo (articolo 2). Contestualmente il senatore Pollastrelli presenta una variante all'emendamento stesso, intesa sempre a perseguire gli scopi indicati dal Governo nella relazione al disegno di legge 1635.

Il relatore Visentini premette che il primo emendamento dei senatori comunisti affronta un problema già risolto, in quanto il quanto il testo accolto per l'articolo 1 non consente più di escludere la rivalutazione secondo il metodo diretto; riguardo al secondo emendamento, dichiara che egli sarebbe senz'altro a favore di bassi coefficienti, tuttavia quelli indicati nel testo unificato sono già notevolmente inferiori all'effettivo tasso di inflazione, specialmente per quanto concerne il 1977 e il 1978. L'esigua ulteriore diminuzione proposta dai senatori comunisti non sembra pertanto utile; ad ogni modo il relatore in proposito si rimette alla Commissione. Riguardo al terzo emendamento, il relatore Visentini riassume le ragioni, già manifestate in Commissione (e in Sottocommissione), per le quali ritiene del tutto errata la soluzione del problema prevista nel disegno di legge n. 1635 (e sostanzialmente ripresa dall'emendamento in questione, dei senatori comunisti). Resta, in ogni modo, consigliabile il principio di escludere le riserve derivanti dagli scorpori ai fini del calcolo del capitale rivalutabile della società che li ha effettuati. Il relatore presenta inoltre un emendamento con il

quale si esclude la rivalutazione monetaria delle azioni derivanti dagli apporti effettuati ai sensi dell'articolo 34 della legge 2 dicembre 1975 n. 576, prorogato dall'articolo 10 della legge 16 dicembre 1977 n. 904.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli dichiara di convenire con l'avviso negativo del relatore sugli emendamenti dei senatori comunisti. Propone quindi un emendamento al secondo comma dell'articolo 2, diretto a prevedere che in caso di rivalutazione di beni ammortizzabili debbano essere contemporaneamente rivalutati gli ammortamenti già effettuati, compresi quelli finanziari per i beni gratuitamente devolvibili, (con gli stessi coefficienti relativi alla rivalutazione dei beni).

Il sottosegretario Tambroni Armaroli propone quindi ulteriori emendamenti, tendenti ad inserire, nell'articolo 2, tre commi aggiuntivi, concernenti la rivalutazione nel caso di beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria. Si sofferma quindi a chiarire le difficoltà che comporta la rivalutazione di questi beni, dato il bassissimo valore pagato, a conclusione dell'operazione, come prezzo del bene.

Si passa alla votazione.

Vengono respinti i tre emendamenti dei senatori comunisti (compresa la variante al terzo emendamento); è accolto l'emendamento del Governo al secondo comma dell'articolo 2; è accolto l'emendamento del senatore Visentini concernente le azioni derivanti da apporti a società collegate, con riserva di collocarlo in sede di coordinamento quale comma aggiuntivo all'articolo 1; sono accolti i tre emendamenti del Governo in materia di locazione finanziaria.

È accolto infine l'articolo 2 con tali modifiche.

Si passa all'articolo 3.

Il senatore Pollastrelli illustra alcuni emendamenti. I primi due emendamenti propongono che, nell'eseguire la rivalutazione secondo il metodo indiretto, l'unico ammissibile, l'ammontare massimo di rivalutazione debba essere ripartito proporzionalmente fra tutti i beni. Il secondo emendamento costituisce una variante subordinata al rigetto del primo, nel senso cioè che soltanto il 50 per cento del totale di rivalutazione debba

essere ripartito proporzionalmente. Il senatore Pollastrelli propone infine un'ultima soluzione che coincide quasi con quella di cui al testo unificato. Illustra quindi un emendamento concernente sempre il problema degli scorpori (sopra esaminato), ed infine un emendamento diretto ad escludere dal computo del capitale proprio (ai fini del calcolo del totale di rivalutazione) i contributi in conto capitale ricevuti dallo Stato o da enti pubblici.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli presenta un emendamento diretto a stabilire che ai fini del calcolo del totale di rivalutazione per le società cooperative si devono includere nel capitale le somme conferite dai soci persone fisiche.

Il relatore Visentini si dichiara contrario agli emendamenti dei senatori comunisti diretti a prevedere la ripartizione proporzionale della rivalutazione fra tutti i beni; contrario anche all'emendamento concernente i contributi in conto capitale, che debbono essere compresi ai fini del totale di rivalutazione, se sono stati trattati come capitale proprio; contrario all'emendamento concernente gli scorpori, essendo già stato risolto il problema precedentemente; favorevole all'emendamento del Governo concernente le società cooperative.

Il senatore Scevarolli suggerisce l'opportunità di includere le riserve derivanti da scorporo ai fini del calcolo del totale di rivalutazione. Il relatore Visentini ritiene che ciò costituirebbe in certa misura un cedimento rispetto alla linea di rigore che fino ad ora si è creduto di mantenere.

Il senatore Scevarolli dichiara che riporrà il problema in Assemblea.

Vengono quindi respinti gli emendamenti dei senatori comunisti (il relatore Visentini si astiene sul primo emendamento, in quanto implica fra l'altro l'esclusione del metodo di rivalutazione diretto per le società di capitali, essendo egli a titolo personale favorevole a tale esclusione).

È accolto quindi l'emendamento del Governo concernente le cooperative ed infine l'articolo 3 con tale modifica.

Si passa all'articolo 4: dopo che il Governo ha ritirato, su invito del relatore, un

emendamento prevedente una relazione giurata ai fini dell'accertamento dell'osservanza degli obblighi di iscrizione in bilancio dei valori di rivalutazione entro limiti corretti, esso è approvato senza modifiche.

L'articolo 5 è accolto con un emendamento (formale) del Governo.

Approvato quindi l'articolo 6 senza modifiche, all'articolo 7 viene esaminato un emendamento dei senatori comunisti diretto ad estendere la sanzione dell'ammenda dagli amministratori sindaci e revisori delle società di capitali agli imprenditori individuali. Nel dibattito intervengono il senatore Lai, il quale ritiene che la sanzione virtualmente sia già costituita dall'eventuale rifiuto del fisco di ammettere ai benefici della rivalutazione, e il relatore Visentini che, sebbene favorevole a sanzioni per imprenditori singoli in caso di omissioni gravi nella contabilità, tuttavia ritiene che la sede idonea sia costituita dal disegno di legge per la soppressione della pregiudiziale tributaria all'esame della Camera.

L'emendamento infine è ritirato, e quindi l'articolo 7 viene accolto senza modifiche.

È poi accolto senza modifiche anche l'articolo 8, (dopo che è stato respinto un emendamento dei senatori comunisti riprodotto sostanzialmente il secondo comma dello articolo 6 del disegno di legge n. 1635; e su cui hanno espresso avviso contrario il relatore e il Governo).

All'articolo 9 il sottosegretario Tambroni presenta un emendamento contenente una precisazione formale, nonché un emendamento che introduce la possibilità sotto certe condizioni di rivalutare le scorte, per gli imprenditori che fruiscono di regimi semplificati di contabilità. Il rappresentante del Governo osserva che il beneficio sarebbe accordato soltanto a imprese di piccole dimensioni, e che a lato del beneficio stesso il fisco conseguirebbe il vantaggio di recuperare al prelievo tributario settori di economia sommersa.

Il senatore Pollastrelli illustra due emendamenti dei senatori comunisti, con il primo dei quali si prevede un completamento della disciplina riguardante il prospetto al quale sarebbero obbligati i soggetti che fruiscono di regimi semplificati di contabi-

lità. Tali maggiori requisiti, richiesti con lo emendamento dei senatori comunisti, consentirebbero di escludere (con un emendamento, il secondo, sostitutivo del quarto comma), i soggetti in questione dall'obbligo della redazione dell'inventario e della compilazione del registro dei cespiti ammortizzabili. Il senatore Pollastrelli chiarisce che con tali miglioramenti dell'articolo la rivalutazione verrebbe ad essere concretamente possibile anche per le piccole imprese, che altrimenti sarebbero di fatto escluse dai benefici fiscali relativi. Precisa infine che qualora fossero accolti tali miglioramenti i senatori comunisti nell'esame in Assemblea assumerebbero un atteggiamento più favorevole sulla futura « Visentini bis ».

Il relatore Visentini si dichiara contrario all'emendamento del Governo, tendente a reintrodurre la possibilità di rivalutare le scorte (il senatore Lai a tale riguardo afferma che lo scopo indicato dal Governo di recuperare evasioni non si realizzerebbe affatto). Il relatore Visentini si dichiara quindi favorevole ai due emendamenti dei senatori comunisti intesi a consentire concretamente alle piccole imprese la rivalutazione dei beni, mentre è contrario ad un ulteriore emendamento comunista, diretto a stabilire che i saldi di rivalutazione delle società in nome collettivo, se distribuiti, concorrerebbero a formare il reddito imponibile dei soci.

Il sottosegretario Tambroni ritira l'emendamento concernente le scorte, viene respinto l'anzidetto emendamento dei senatori comunisti (concerente le società di persone), sono accolti i due emendamenti dei senatori comunisti concernenti le piccole imprese. È accolto infine l'emendamento del Governo di carattere formale e quindi l'articolo 9 con tali modifiche.

Viene poi accolto senza modifiche l'articolo 10 del testo unificato.

Si passa ad esaminare l'articolo 11, concernente le azioni delle banche popolari, che riproduce l'articolo 9 del disegno di legge n. 1427.

Viene esaminato un emendamento del Governo diretto ad aumentare i limiti per i

valori nominali delle azioni delle banche popolari, al di sopra degli aumenti previsti nel testo unificato. Dopo rilievi del relatore, che ritiene esorbitanti tali aumenti, il Governo ritira la proposta.

Il senatore Pollastrelli illustra un emendamento dei senatori comunisti: con la prima parte si aumenta il limite massimo del valore nominale delle azioni delle banche popolari a cinquemila lire. Con la seconda parte si abolisce la clausola di gradimento per le azioni delle banche popolari quotate in borsa o al mercato ristretto.

Il relatore Visentini ritiene che la prima parte possa essere controproducente se è intesa al fine di prevenire il formarsi di posizioni di potere nel controllo della banca popolare: per tale finalità, egli dice, è preferibile mantenere un basso valore nominale alle azioni. Si riserva comunque di proporre eventualmente in Assemblea una innovazione su tale problema. Per quanto concerne la clausola di gradimento, ritiene che ciò costituisca problema assai ampio, in quanto non riguarda soltanto le banche popolari, e che pertanto debba essere discusso in altra sede.

Il presidente Segnana fa presente che tale problema non coinvolge soltanto la competenza del Ministero delle finanze, e che quindi dovrà essere sentito anche il Ministro del tesoro.

Il senatore Pollastrelli ritira l'emendamento, e l'articolo 11 del testo unificato è approvato senza modifiche.

Vengono infine esaminati alcuni articoli aggiuntivi proposti dal Governo.

Favorevole il relatore, è accolto un articolo 9-bis, tendente a elevare i limiti di cifra previsti dal primo e dal secondo comma dell'articolo 3 della legge 17 febbraio 1971, n. 127.

È accolto quindi un articolo 9-ter del Governo (il relatore si rimette alla Commissione), analogo ad un emendamento presentato dai senatori comunisti, diretto a prevedere miglioramenti fiscali riguardo agli utili ed al rimborso del capitale ai soci delle società cooperative. Si conviene che gli anzidetti articoli 9-bis e 9-ter saranno collocati opportunamente, in sede di coordinamento.

Il Presidente avverte che nella seduta che verrà tenuta domani sarà esaminato l'articolo 12 (l'ultimo) del testo unificato, concernente il problema dell'ILOR e che riproduce l'articolo 9 del disegno di legge n. 1635.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il Presidente comunica che il Ragioniere generale dello Stato ha inviato una rilevazione da cui risulta l'evoluzione della consistenza dei pubblici dipendenti nell'ultimo quinquennio, alla luce anche dei nuovi aspetti normativi.

Il Presidente avverte che nella seduta di domani avrà inizio la discussione generale del disegno di legge n. 1580.

#### *CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 11 febbraio, alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 13,40.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
**BUZZI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Zito.*

*La seduta inizia alle ore 10,25.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

**Schema di decreto delegato concernente riordina-  
mento delle scuole dirette a fini speciali, delle  
scuole di specializzazione e delle scuole di per-  
fezionamento**

(Parere al Ministro della pubblica istruzione, ai sensi della legge 21 febbraio 1980, n. 28) (Esame e rinvio)

Il relatore Bompiani, premesso che nella formulazione del parere sullo schema di decreto delegato elaborato dal Governo in base alla delega predisposta all'articolo 12, ultimo comma, della legge 21 febbraio 1980, n. 28, sarà tenuto in considerazione anche il parere formulato dal CUN, rileva preliminarmente la scarsità delle disposizioni normative — risalenti al testo unico delle norme dell'istruzione superiore, approvato con regio decreto n. 1592 del 31 agosto 1933 — in materia; soltanto successivamente fu predisposta una normativa più specifica, volta a disciplinare le scuole di perfezionamento e specializzazione in medicina e chirurgia, cui fece seguito un regolamento attuativo, la cui applicazione fu purtroppo sospesa, con conseguente decadenza dell'intera normativa. In mancanza quindi di una disciplina generale in materia di scuole dirette a fini speciali, di specializzazione, nonché di perfezionamento, opportunamente intervennero — egli spiega — una serie di direttive elaborate dalla CEE che correttamente affermarono il principio della « libertà di circo-

lazione » dei laureati e degli specialisti nell'ambito dei paesi appartenenti alla Comunità europea, promuovendo nel contempo una revisione dei metodi formativi nei vari Paesi, l'equiparazione dei titoli rilasciati, la omogeneizzazione dei diversi istituti e scuole di specializzazione.

Entrando quindi nel merito delle norme, il relatore ricorda le finalità più pregnanti che con la sua elaborazione il Governo si propone di perseguire. Da un lato, la razionalizzazione delle scuole dirette a fini speciali, di specializzazione, nonché di perfezionamento, attraverso la definizione delle aree di intervento di ciascuna, onde garantire una più precisa individuazione di distinte sfere di operatività; dall'altro, la riqualificazione delle scuole stesse in base alle innovazioni introdotte con le norme delegate contenute nel decreto presidenziale 11 luglio 1980, n. 382. In particolare, le scuole dirette a fini speciali vengono finalizzate al conseguimento di diplomi post-secondari per l'esercizio di uffici e professioni, per i quali non sia necessario il diploma di laurea, ma sia richiesta una formazione di grado universitario. A questo proposito, il relatore rileva l'opportunità dell'introduzione, prevista dalla normativa, del diploma universitario di primo livello, che risponde ad un'esigenza già da tempo avvertita.

Le scuole di specializzazione sono costituite invece per il conseguimento, dopo la laurea, di diplomi che garantiscano, nell'esercizio professionale, la qualifica di specialista. Infine, le scuole di perfezionamento si propongono lo scopo dell'approfondimento scientifico e culturale in uno specifico settore di studi, comprovato attraverso il rilascio di semplici attestati.

Dopo essere passato a illustrare sommariamente i vari articoli di cui si compone lo schema elaborato dal Governo, l'oratore si sofferma in particolare sull'articolo 4, relativo alle modalità di ammissione alle scuole dirette a fini speciali, di cui sottolinea l'importanza; sull'articolo 7, concernente la

uniformità di ordinamento delle scuole appartenenti alla stessa tipologia, che opportunamente prevede l'emanazione, con decreti del Ministro della pubblica istruzione, su parere del Consiglio universitario nazionale, di norme — relativamente a scuole che rilascino lo stesso tipo di diploma — intese ad assicurare uniformità di ordinamento, anche in relazione ad eventuali esigenze di adeguamento a direttive comunitarie.

Relativamente poi, agli articoli 8 e 9 — concernenti il primo la determinazione dei diplomi aventi valore abilitante all'esercizio di professioni, nonché di titolo per l'accesso ai pubblici impieghi; il secondo, la programmazione delle iscrizioni degli studenti alle scuole dirette a fini speciali — il relatore registra forti divergenze tra lo schema governativo e quello elaborato dal CUN che, prevedendo a questo riguardo una sorta di programmazione globale preesistente a quella di piano, appare difficilmente condivisibile.

Il relatore propone quindi, che venga espresso un parere favorevole con osservazioni, in cui, in primo luogo, si riconosca l'opportunità che venga accolto il suggerimento del CUN di ricomprendere sotto il Capo I, (da intitolarsi « Principi »), la normativa comune sia alle scuole dirette a fini speciali che a quelle di specializzazione; in secondo luogo, con dette osservazioni deve riconoscersi la formazione di primo livello — propria delle scuole dirette a fini speciali — quale fase di formazione autonoma, e non meramente finalizzata al successivo conseguimento della laurea (a questo proposito registrando la sostanziale identità di vedute, fra testo governativo e testo elaborato dal CUN).

Opinabile invece, viene giudicata la proposta del CUN relativa alla soppressione dell'espressione « scuole » e alla sua sostituzione con l'altra « corsi » per il perfezionamento, la cui durata risulta tassativamente limitata ad un anno, fermo restando in ogni caso che le suddette scuole di perfezionamento (o corsi di perfezionamento in base alla proposta del CUN) non possono rilasciare diplomi, ma solo attestati di frequenza.

Quanto alla tipologia delle scuole, premesso che occorre senz'altro salvaguardare il principio fissato nello schema ministeriale che, in questi settori, garantisce l'autonomia delle università e prevede l'intervento del decreto del Presidente della Repubblica onde assicurare uniformità di ordinamento delle scuole appartenenti alla stessa tipologia, viene sottolineata la necessità di aggiungere anche il caso dell'adeguamento dell'ordinamento interno alle direttive della CEE. Quanto poi alla tipologia, intesa come contenuti didattici, formativi e sbocchi professionali, opportuna appare l'acquisizione del parere del CUN, nonché — limitatamente al settore sanitario — quello del Consiglio sanitario nazionale.

Va altresì ribadita — prosegue il relatore — l'importanza di prevedere, mediante lo strumento del decreto del Presidente della Repubblica, forme di collaborazione tra università, tra università e mondo della produzione e dell'organizzazione di servizi sociali, per la formazione di figure di operatori sia di primo livello che di livello specialistico, la cui utilità emerga in rapporto all'attuazione di piani di sviluppo economico e sociale varati dal Parlamento, per la realizzazione dei quali non siano attualmente previste, nell'ordinamento universitario, le corrispondenti qualificazioni professionali.

In tema di programmazione degli accessi, non opportuna appare l'accettazione integrale — proposta dal CUN — del principio del numero programmato in tutti i casi, sembrando invece più corretto porre in collegamento la programmazione degli accessi con quella generale di settore, restando fermo che, per quanto riguarda l'attuazione di tale principio, la sede più opportuna sembra essere il « Piano di sviluppo delle università », secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto presidenziale n. 382 del 1980. Quanto all'espletamento dell'attività didattica prevista nelle scuole, con i conseguenti problemi di utilizzazione del personale docente, mentre il testo governativo consente ai professori associati libertà di azione anche per la completa utilizzazione nelle predette scuole, stabilendo invece per i professori ordinari il mantenimento di un limite

massimo di utilizzo, la proposta del CUN lascia invece trapelare la preoccupazione — che non appare condivisibile dal relatore — che con lo stabilire una qualsiasi differenziazione circa l'utilizzazione didattica tra professori ordinari e associati, si compia una lesione dello stato giuridico di questi ultimi.

Infine, in riferimento ai requisiti di ammissione alle scuole di specializzazione, di cui occorrerebbero elaborare una disciplina più flessibile, ribadisce la necessità di non rinunciare alla richiesta dell'abilitazione all'esercizio professionale nel caso in cui essa sia prescritta.

Il presidente Buzzi ringrazia quindi il relatore per la esaustività della relazione svolta, rinviando la relativa discussione ad altra seduta.

**Schema di decreto delegato concernente riordinamento degli osservatori astronomici, astrofisici e vesuviano »**

(Parere al Ministro della pubblica istruzione, ai sensi della legge 21 febbraio 1980, n. 28) (Esame e rinvio)

Il relatore Saporito illustra preliminarmente le linee direttrici cui intende informarsi lo schema di decreto delegato (elaborato dal Governo in base alla delega contenuta nell'articolo 12, ultimo comma, della legge 21 febbraio 1980, n. 28) che vanno individuate essenzialmente, nella volontà di configurare gli osservatori astronomici e l'osservatorio vesuviano quale « istituti scientifici dotati di personalità giuridica e autonomia amministrativa », nella necessità di ridefinire le finalità delle suddette istituzioni in relazione alle nuove esigenze derivanti dall'evolversi della ricerca astronomica e geofisica, nel rilancio della ricerca scientifica nei due settori succitati sotto il profilo, sia della partecipazione a finanziamenti per la ricerca scientifica previsti dalla legge n. 28 del 1980, sia del coordinamento dei piani di ricerca nel più vasto ambito della ricerca scientifica universitaria e degli enti di ricerca operanti nel settore geofisico; ancora, nell'opportunità di configurare il Consiglio nazionale per l'astronomia e la geofisica quale organo consultivo — per le materie di propria competenza — del Ministro della

pubblica istruzione; infine nella necessità di qualificazione del personale di ricerca attraverso l'istituzione di nuovi ruoli, compatibilmente con quanto previsto per il personale docente delle università.

Dopo essere entrato quindi più puntualmente nel merito delle singole norme, il relatore illustra in particolare, i contenuti degli articoli 3 (relativo agli organi degli osservatori), 8 (concernente l'istituzione di un collegio dei revisori), 12 (che opportunamente prevede, egli rileva, la chiamata diretta anche di studiosi stranieri); infine, 28, che contempla la possibilità, in base a esigenze amministrative-contabili degli osservatori, da parte del Ministro della pubblica istruzione di assegnare un contingente di personale amministrativo e di ragioneria delle università a ciascun osservatorio.

Permane tuttavia — prosegue il relatore — una certa ambiguità di fondo, che emerge dall'esame dello schema elaborato dal Governo, non risultando infatti affatto definita la scelta — pur necessaria per correttamente procedere al riordinamento degli osservatori predetti — tra modello universitario e ente pubblico, con conseguenti contraddizioni che si registrano per esempio, sul piano della libertà di ricerca, dell'intercambiabilità dei ruoli tra personale di ricerca degli osservatori astronomici e personale docente delle università, nonchè per lo stesso rispetto del principio di democrazia, data la scarsa presenza delle componenti elettive negli organi locali e nazionali previste dallo schema governativo. Discutibile appare del resto, la stessa scelta culturale del Governo che configura, nello schema di decreto delegato predisposto, l'astronomia quale scienza applicata, al pari della geofisica, mentre negli ambienti culturali si registra una tendenza in senso contrario.

In particolare, per quanto riguarda il regime del personale degli osservatori astronomici, astrofisici e vesuviano, rileva l'opportunità di meglio definirne il ruolo, risentendo anche qui il testo elaborato dal Governo di quella ambiguità di fondo — già denunciata — tra modello di ente pubblico statale o parastatale di ricerca e modello universitario. Infine, il relatore esprime

qualche perplessità circa l'idoneità della struttura di riordinamento predisposta — che resta in gran parte di natura burocratica, amministrativa — ad assicurare un soddisfacente livello di ricerca scientifica, mentre sarebbe stato forse più opportuno predisporre una struttura nazionale autonoma sul piano giuridico ed amministrativo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta è sospesa alle ore 11,40 e viene ripresa alle ore 12,10.*

### IN SEDE REFERENTE

- « Istituzione di una Università statale a Reggio Calabria » (21), d'iniziativa del senatore Franco
- « Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università d'Abruzzo » (132), d'iniziativa dei senatori Accili ed altri
- « Istituzione dell'Università statale degli studi del Molise, nonchè dell'Istituto superiore di educazione fisica in Campobasso » (156), d'iniziativa del senatore Lombardi
- « Ammissione degli studenti della Università di Campobasso nelle Università statali o riconosciute dallo Stato e riconoscimento degli esami sostenuti » (157), d'iniziativa del senatore Lombardi
- « Istituzione dell'Università in Basilicata » (244), d'iniziativa del senatore Scardaccione ed altri
- « Istituzione dell'Università degli studi di Brescia » (249), d'iniziativa dei senatori Pedini ed altri
- « Strutturazione del sistema universitario dell'area della Calabria e dello Stretto » (358), d'iniziativa dei senatori Zito e Petronio
- « Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino » (386), d'iniziativa dei senatori Venturi ed altri
- « Istituzione dell'Università degli studi di Verona » (392), d'iniziativa dei senatori Colombo Vittorino (V.) ed altri
- « Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino » (431), d'iniziativa dei senatori Salvucci ed altri
- « Statizzazione delle libere Università in Abruzzo » (527), d'iniziativa dei senatori Accili ed altri
- « Istituzione dell'Università degli studi di Reggio Calabria » (537), d'iniziativa dei senatori Vincelli e Fimognari
- « Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino » (592), d'iniziativa dei senatori Maravalle e Spinelli

« Statizzazione delle Università abruzzesi » (611), d'iniziativa dei senatori Felicetti ed altri

« Istituzione dell'Università degli studi di Trento » (748)

« Statizzazione della libera Università di Urbino » (1050), d'iniziativa dei senatori Salvucci ed altri

« Provvedimenti a favore della facoltà di magistero dell'Università degli studi di Padova » (1315), d'iniziativa del senatore Schiano  
(Seguito dell'esame e rinvio)

« Istituzione della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Salerno » (228), d'iniziativa del senatore Pinto  
(Esame e rinvio)

Riprende l'esame dei disegni di legge istitutivi di atenei statali rinviato nella seduta di ieri.

La Commissione prende in considerazione la norma relativa alla programmazione delle immatricolazioni nell'ambito regionale, già accantonata nella seduta del 3 febbraio. Su proposta del Presidente relatore, cui si dicono favorevoli i senatori Papalia e Spittella, e dopo un intervento del senatore Bompiani (che ritiene più idonea a tale norma la collocazione in un provvedimento legislativo che definisca i diritti e i doveri degli studenti), la Commissione delibera di sopprimere la norma stessa in questa sede, con riserva di presentare in Assemblea la nuova formulazione di essa.

La Commissione passa quindi ad esaminare la norma relativa alla copertura finanziaria proposta dal rappresentante del Governo (prevede che agli oneri, valutati in 13 miliardi per il bimestre novembre-dicembre 1982, si provveda mediante prelevamento dagli stanziamenti iscritti al fondo speciale di parte corrente del bilancio dello Stato).

Il senatore Bompiani afferma l'esigenza di un impegno politico volto a garantire che gli stanziamenti per il successivo esercizio finanziario, che il Governo dovrà disporre nel prossimo bilancio a seguito dell'approvazione delle norme in esame siano adeguati a quanto si prevede per il primo bimestre dell'anno accademico 1982-83, riservandosi di proporre in merito un ordine del giorno in Assemblea.

Il senatore Chiarante critica l'assenza di una analitica determinazione degli oneri derivanti dalle norme approvate dalla Commissione, associandosi poi alla richiesta di un adeguato impegno del Governo per gli anni successivi.

Osserva quindi che la situazione è resa più preoccupante dall'assenza di rifinanziamenti per le disposizioni sull'edilizia universitaria in generale e, in particolare, per quanto riguarda le università di nuova istituzione e talune tra quelle di cui si prevede la statizzazione. In considerazione di tali rilievi il Gruppo comunista conclude il senatore Chiarante, non potrà dar voto favorevole alla norma proposta dal Governo.

La necessità di un esplicito impegno del Governo a garantire adeguati stanziamenti per il prossimo esercizio finanziario è condivisa anche dal senatore Accili, che aderisce alla proposta del senatore Bompiani di formalizzare tale esigenza in un ordine del giorno da sottoporre all'Assemblea.

Favorevole al testo proposto dal Governo si dice infine il senatore Spitella.

Dopo che il Presidente relatore si è detto favorevole al testo in esame, il sottosegretario Zito replica brevemente: osserva, in particolare, che la copertura indicata per l'esercizio finanziario in corso appare più che sufficiente, tenuto conto che non gravano su questi provvedimenti oneri per il personale docente (prelevato dalle dotazioni istituite con il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382), mentre dichiara di condividere l'esigenza di un rifinanziamento per l'edilizia universitaria, rilevando peraltro che per quanto attiene alle università meridionali si può contare sull'impegno finanziario previsto dalle norme relative all'intervento straordinario nel Mezzogiorno (legge 2 maggio 1976, n. 183, di cui è già prevista la proroga), potendosi inoltre ipotizzare ulteriori finanziamenti dalla CEE.

Segue una dichiarazione di astensione dal voto della senatrice Ruhl Bonazzola, e quindi l'articolo di copertura finanziaria è approvato.

Il sottosegretario Zito presenta quindi una norma, da inserirsi quale emendamento

aggiuntivo all'articolo relativo alla proroga dei contributi finanziari aggiuntivi alle università non statali (o — eventualmente, in sede di coordinamento — alla stessa norma finanziaria testè approvata), in cui si prevede che alla copertura derivante dalla predetta proroga si provvede mediante gli stanziamenti iscritti al capitolo 4101 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

Il Presidente relatore, in risposta ad un quesito del senatore Bompiani (che sottolinea l'esigenza che le università libere possano vedere soddisfatte le loro richieste, conseguenti ai maggiori oneri sopportati per l'applicazione della normativa sulla docenza universitaria) osserva che nulla si innova rispetto ai criteri previsti per la determinazione e l'erogazione dei contributi dall'articolo 122 del citato decreto n. 382.

Seguono interventi del senatore Chiarante, che rinnova la richiesta di maggiori chiarimenti in ordine alle assegnazioni già fatte e a quelle da compiere per i successivi esercizi finanziari, e del senatore Spitella, favorevole al testo proposto dal Governo (che a suo avviso meglio si collocherebbe nella norma di copertura finanziaria); quindi la norma in discussione è approvata, dopo dichiarazione di astensione dal voto dei senatori comunisti formulata dalla senatrice Ruhl Bonazzola.

Il Presidente relatore propone quindi una norma con la quale si dispone (estendendo quanto già approvato per la facoltà di magistero dell'università di Padova, nella seduta del 21 luglio 1981) che le facoltà universitarie funzionanti in tutto o in parte a seguito di convenzione, sono statali a tutti gli effetti e senza soluzione di continuità indipendentemente dalle vicende delle convenzioni che ad esse si riferiscono.

Dopo interventi dei senatori Spitella, Bompiani, Chiarante e Schiano l'articolo aggiuntivo proposto dal Presidente relatore viene approvato.

Il sottosegretario Zito dichiara quindi di poter sciogliere la riserva formulata a nome del Governo dalla senatrice Falcucci nella seduta del 29 aprile 1981, in sede di esame dell'articolo 9 del testo proposto dalla Sot-

tocommissione per le università di nuova istituzione, proponendo il corso di laurea in conservazione dei beni culturali presso la facoltà di architettura dell'università di Reggio Calabria.

Il senatore Chiarante si dichiara contrario ad introdurre, in questa sede, un corso di laurea le cui specifiche caratteristiche non sono ancora ben individuate, e in ordine al quale suscitano perplessità le vicende relative agli analoghi corsi di laurea già istituiti per l'università del Friuli e per quella della Toscana, che stentano a decollare; pur comprendendo le esigenze che sono alla base della proposta del Sottosegretario, ritiene opportuno un più attento approfondimento della materia, eventualmente per l'Assemblea, tenendo presente la specializzazione *post lauream*, attualmente richiesta per l'accesso alla carriera direttiva tecnico-scientifica dell'Amministrazione dei beni culturali.

Favorevoli alla proposta del rappresentante del Governo si dicono i senatori Accili e Fimognari (sostiene l'opportunità dell'istituzione di tale corso di laurea in rapporto al risveglio culturale e al rinnovato interesse per il patrimonio artistico in atto nel Mezzogiorno, ed in particolare in Calabria); favorevole in linea di massima si dice anche il senatore Spitella, pur prospettando l'opportunità di un maggiore approfondimento per giungere ad una soddisfacente definizione della norma proposta (eventualmente in sede di discussione in Assemblea).

Seguono chiarimenti del sottosegretario Zito, che insiste per l'introduzione di tale norma nel provvedimento, (sottolineando la peculiarità di tale corso rispetto le esperienze richiamate dal senatore Chiarante, svoltesi nell'ambito di facoltà letterarie) nonché del Presidente relatore: su proposta di quest'ultimo si conviene infine di rinviare l'esame della questione (che non comporta comunque riflessi sulle altre norme approvate, nè sulla definizione delle tabelle organiche) alla seduta che la Commissione dovrà fare dopo che siano stati trasmessi i richiesti pareri della 1ª e della 5ª Commissione sul nuovo testo unificato dei disegni di legge in esame.

Il Presidente relatore fa quindi presente che presso la facoltà di economia e commercio dell'università di Trento è istituita una scuola di statistica diretta al conferimento del diploma di statistica (in base al decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1980, n. 1211): propone pertanto che nell'articolo 3 del testo relativo all'università di Trento, sia inserito il predetto diploma in statistica presso la facoltà di economia e commercio. La proposta del Presidente è accolta dalla Commissione.

Il senatore Bompiani esprime quindi la preoccupazione che gli studenti che hanno sostenuto gli esami presso i corsi in statistica funzionanti in Teramo abbiano il riconoscimento dell'intero *curriculum* degli studi; il Presidente relatore ricorda che con apposita norma approvata nella seduta del 2 febbraio scorso si è previsto il riconoscimento degli esami superati presso corsi svolti in città sedi di Università o facoltà statali neoistituite, i cui ordinamenti siano ritenuti conformi ad un corso di laurea universitario, previo giudizio positivo su una prova scritta o pratica, integrata da un colloquio. Prende atto il senatore Bompiani.

Si passa quindi all'esame delle tabelle, da allegare al testo unificato dei disegni di legge, relative alle dotazioni organiche del personale docente e non docente delle università dell'Aquila, « G. D'Annunzio », della facoltà di economia e commercio dell'università di Ancona, delle università di Brescia, del Molise, di Reggio Calabria, di Verona, nonché di Trento.

Il sottosegretario Zito illustra i testi proposti dal Governo per le anzidette tabelle.

Rispondendo ad un quesito del senatore Bompiani, il presidente Buzzi, dà conto dei criteri con cui le tabelle sono state elaborate, e chiarisce in particolare che i docenti assegnati alle facoltà di medicina si riferiscono ad entrambi i corsi di laurea (in medicina e chirurgia ed in odontoiatria e protesi dentaria) presso di esse previsti.

Segue un ulteriore intervento del senatore Bompiani che esprime riserve di carattere generale sui criteri seguiti nella determinazione delle tabelle del personale docente e non docente, che non tengono conto

delle prospettive di sviluppo delle università statizzate, con particolare riferimento all'attuale situazione del personale non docente; il Presidente relatore rileva che è comunque garantita la possibilità di transitare nei ruoli dello Stato a tutto il personale non docente delle università statizzate.

Sono quindi approvate le anzidette tabelle.

Il Presidente relatore dichiara che risulta così concluso l'esame degli articoli dei provvedimenti istitutivi di università statali: in sede di coordinamento si procederà all'unificazione delle norme approvate in un articolato nel quale dovrebbero risultare assorbiti i disegni di legge nn. 21, 132, 156, 157, 244, 249, 358, 386, 392, 431, 527, 537, 592, 611, 748, 1050, 1315. Il testo unificato verrà inviato alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> per averne il parere sulle modifiche apportate; la 7<sup>a</sup> Commissione tornerà poi a riunirsi per valutare i pareri trasmessi dalle Commissioni interpellate in via consultiva, e licenziare quindi il testo definitivo del provvedimento per l'Assemblea.

Il Presidente relatore ricorda quindi che la Commissione deve pronunciarsi sul disegno di legge n. 228, d'iniziativa del senatore Pinto, con il quale si prevede l'istituzione di una facoltà di medicina e chirurgia presso l'università di Salerno. Senza entrare nel merito del provvedimento, e riconoscendo d'altro canto le esigenze che muovono l'iniziativa del senatore Pinto, rileva che nell'articolo 1, a carattere programmatico, ap-

provato dalla Commissione per il testo unificato dei provvedimenti istitutivi di nuove università si prevede che la istituzione di facoltà universitarie avvenga con le ordinarie procedure amministrative previste per la modifica degli statuti: propone pertanto che la Commissione soprasseda dall'esame del disegno di legge n. 228 (che pertanto non deve considerarsi unificato nel testo del provvedimento istitutivo delle nuove università), lasciando all'iniziativa delle autorità accademiche salernitane l'istituzione della predetta facoltà.

Il senatore Pinto prende atto della proposta del Presidente; sottolinea peraltro che l'istituzione della facoltà medica salernitana, oltre a rispondere ad una antica vocazione storica, si rende urgente per alleviare l'affollamento della facoltà di medicina dell'università di Napoli e per favorire conseguentemente una maggiore serietà degli studi medici.

Si riserva pertanto di presentare un ordine del giorno, in proposito, all'Assemblea, fermo restando che il disegno di legge da lui presentato non deve essere dichiarato unificato nel provvedimento istitutivo di nuove università.

Alle osservazioni del senatore Pinto si associa il senatore Bompiani.

La Commissione infine, convenendo sulla proposta del Presidente, rinvia l'esame del disegno di legge n. 228.

*La seduta termina alle ore 14,10.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*

VINCELLI

*Intervengono il ministro dei trasporti Balzamo, il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Caldoro ed il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Santuz.*

*La seduta inizia alle ore 10.*

**IN SEDE REFERENTE**

« Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica di attuazione dell'accordo per il triennio 1979-1981 relativo ai dipendenti dell'Azienda nazionale autonoma delle strade e disposizioni riguardanti l'organizzazione e l'ordinamento del personale dell'Azienda medesima » (1673), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Pisoni e Fioret, approvato dalla Camera dei deputati (Rinvio dell'esame)

Il relatore Riggio prospetta l'opportunità di un breve rinvio allo scopo di approfondire la norma di copertura, alla luce dei rilievi formulati nel parere della Commissione bilancio, nonché per acquisire il parere della 1<sup>a</sup> Commissione che appare indispensabile soprattutto in riferimento ad alcune disposizioni, come quella dell'articolo 17, relative al personale.

Con la proposta del relatore concorda il presidente Vincelli, sottolineando in particolare la necessità del parere della 1<sup>a</sup> Commissione sull'articolo 17.

Il senatore Fermariello manifesta preoccupazione circa gli effetti derivanti, sulla situazione del personale, da eventuali ritardi nell'*iter* del disegno di legge.

Analoghe preoccupazioni sono manifestate dai senatori Gusso, Segreto ed Ottaviani i quali sollecitano una rapida definizione del provvedimento.

Il senatore Riggio ribadisce l'esigenza di una pausa di riflessione, ritenendo doveroso, anche nella sua qualità di relatore, chiarire alcuni punti del disegno di legge che suscitano non infondate perplessità.

Il sottosegretario Santuz rileva che eventuali ritardi nell'*iter* del disegno di legge ovvero l'introduzione di modifiche potrebbero determinare agitazioni nel personale dell'ANAS che attende da tempo il provvedimento.

Il presidente Vincelli, dopo aver assicurato che solleciterà l'espressione del parere da parte della 1<sup>a</sup> Commissione, fa presente che, qualora il parere stesso venisse acquisito in tempi brevi, la Commissione potrebbe esaminare il disegno di legge nel corso della settimana. In ogni caso il provvedimento sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di mercoledì prossimo in modo che la Commissione riferisca comunque in Assemblea nella stessa giornata, secondo quanto previsto dal calendario dei lavori.

Convieni la Commissione ed il seguito dell'esame è rinviato.

« Conversione in legge del decreto-legge 15 gennaio 1982, n. 4, concernente proroga del termine previsto dall'articolo 8, ultimo comma, della legge 23 dicembre 1980, n. 930 » (1724)  
(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Del Ponte il quale ricorda anzitutto che la legge n. 930 del 1980 ha previsto che per alcuni aeroporti minori il servizio antincendi, finora assicurato dalla Aeronautica militare, fosse espletato, a decorrere dal 23 gennaio di quest'anno, a cura degli enti locali interessati. Poichè questi ultimi non hanno provveduto ad apprestare le idonee strutture, si è resa necessaria l'emanazione del decreto-legge in esame che proroga di sei mesi il predetto termine.

A conclusione della sua esposizione il relatore sollecita l'approvazione del disegno di legge di conversione.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Bausi rileva che l'articolo 8 della legge n. 930 ha disciplinato in via transitoria l'effettuazione del servizio antincendi in alcuni aeroporti tra cui quello di Firenze-Peretola. Per quanto riguarda tale scalo, nel dicembre dello scorso anno è stata stipulata una convenzione con il Ministero dei trasporti ai fini di un potenziamento delle infrastrutture. Appare perciò opportuno prevedere nel provvedimento in esame che, ai fini del servizio antincendi, l'aeroporto di Firenze-Peretola venga inserito nella tabella A, classe III, allegata alla predetta legge n. 930, precisando che nel periodo di proroga i dicasteri interessati dovranno perfezionare gli strumenti di attuazione conseguenti alla nuova classificazione. In tal senso il senatore Bausi presenta un emendamento sottoscritto anche dal senatore Morandi.

Interviene successivamente il senatore Morandi il quale ribadisce l'utilità dell'emendamento, di cui è firmatario, sottolineando in particolare le unanimi attese della città di Firenze per una adeguata valorizzazione dello scalo di Peretola.

Prende poi la parola il senatore Masciadri il quale preannuncia il suo voto contrario all'emendamento rilevando che l'ormai decennale dibattito sulla situazione aeroportuale ha confermato l'esigenza di evitare una indiscriminata proliferazione di iniziative e l'urgenza invece di concentrare le risorse finanziarie su alcuni scali maggiormente rispondenti alle esigenze del traffico aereo. Rilevato che occorre dunque operare in modo coerente con questa scelta di fondo, il senatore Masciadri osserva, per quanto riguarda la situazione aeroportuale della Toscana, che da tempo si è deciso di potenziare lo scalo di Pisa e che appositi stanziamenti sono stati effettuati per migliorare il collegamento ferroviario fra il predetto scalo e Firenze. Appare perciò incongruo l'emendamento in questione che rischia di prefigurare una scelta intesa a potenziare l'aeroporto di Peretola, quando importanti Regioni del Paese, come il Piemonte, possono contrarre su un unico scalo neppure in perfetta efficienza.

Interviene successivamente il presidente Vincelli il quale, dopo aver rilevato che

l'emendamento proposto dai senatori Bausi e Morandi riguarda esclusivamente la classificazione dello scalo di Peretola ai fini del servizio antincendi, richiama l'attenzione del relatore sull'opportunità di tener presente la questione relativa alla classificazione dell'aeroporto di Pescara la cui mancata soluzione potrebbe portare ad un blocco dei voli dell'Alitalia.

Ha quindi la parola per la replica il relatore Del Ponte il quale, nel rimettersi al Governo circa l'emendamento dei senatori Bausi e Morandi, osserva che esso si riferisce soltanto ad una diversa classificazione ai fini del servizio antincendio e che comunque a tale scopo potrebbe bastare la procedura amministrativa, secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge n. 930.

Il sottosegretario Caldoro, dopo aver concordato con le considerazioni di carattere generale del senatore Masciadri circa l'esigenza di una razionalizzazione del sistema aeroportuale nel quadro di un coordinamento complessivo della politica dei trasporti alla luce delle indicazioni emerse dalla recente Conferenza nazionale, rileva, circa l'emendamento in discussione, che non vi è contraddizione tra la proroga prevista del decreto-legge e la convenzione stipulata per l'aeroporto di Peretola. Dichiara quindi la disponibilità del Governo circa un eventuale ordine del giorno da presentare in Assemblea sulla questione affrontata nell'emendamento per il quale si rimette comunque alla Commissione.

Si passa all'esame degli articoli del decreto.

Il senatore Bausi, nel confermare l'intenzione di mantenere l'emendamento da lui presentato, rileva tra l'altro che esso non si inserisce in un'ottica provincialistica ma tiene conto di reali esigenze; ad esempio l'impossibilità di atterraggio nello scalo di Pisa di voli *executive* o *charter* i quali, in numero considerevole, fanno invece capo all'aeroporto di Peretola. Tale aeroporto non risponde poi soltanto ad esigenze turistiche ma è anche al servizio di una zona particolarmente ricca di strutture produttive.

Il senatore Morandi, riaffermando a sua volta le motivazioni dell'emendamento di cui è anch'egli firmatario, osserva che la

modifica proposta si limita in ogni caso ad una diversa classificazione collegata al servizio antincendi e che comunque occorre tener conto del fatto nuovo rappresentato dalla stipula della convenzione relativa allo scalo di Peretola.

Il presidente Vincelli, nel far presente al senatore Masciadri che la tematica complessiva del settore aeroportuale potrà essere attentamente considerata in occasione dell'esame del provvedimento di riforma della direzione generale dell'aviazione civile, lo invita a riconsiderare la sua posizione in ordine all'emendamento.

Il senatore Masciadri si dice spiacente di non poter accogliere la sollecitazione del Presidente e ribadisce quindi il suo voto contrario all'emendamento.

La Commissione passa alla votazione dell'articolo 1 del decreto-legge che è accolto senza modifiche. Viene successivamente accolto l'articolo 1-bis, proposto dai senatori Bausi e Morandi.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Del Ponte di riferire all'Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto-legge con la modifica accolta.

*La seduta è sospesa alle ore 11,15 e viene ripresa alle ore 12,15.*

#### **COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEI TRASPORTI IN MERITO ALLA SITUAZIONE DELL'AUTOTRASPORTO MERCI E DIBATTITO SUTALI COMUNICAZIONI**

Il presidente Vincelli rivolge un vivo ringraziamento al ministro Balzamo per la tempestività con la quale ha accolto l'invito della Commissione a riferire in ordine alla vertenza che ha riguardato il settore dell'autotrasporto merci.

Prende quindi la parola il ministro Balzamo il quale fa anzitutto presente che nella serata di ieri si è conclusa la difficile trattativa con le organizzazioni rappresentative degli autotrasportatori, attraverso la sigla di un accordo al quale non ha aderito soltanto la FAI riservandosi comunque di far conoscere rapidamente il suo avviso.

Ragguagliando la Commissione sui termini dell'accordo il ministro Balzamo informa

che, per quanto riguarda la questione fondamentale delle tariffe obbligatorie, il Governo si è impegnato ad emanare le tariffe dopo che il comitato centrale dell'Albo degli autotrasportatori avrà dato le sue indicazioni, possibilmente entro la fine del mese. Le parti sono state inoltre invitate a sperimentare la via della intesa diretta per la determinazione delle tariffe ed hanno già intrapreso i relativi contatti nella serata di ieri.

Per quanto riguarda il rilascio delle autorizzazioni il Governo si è impegnato ad emanare entro il giugno di quest'anno una disciplina organica sospendendo nel frattempo il rilascio di ulteriori licenze. Nell'accordo è stato poi previsto l'insediamento di una apposita Commissione per la disciplina delle autorizzazioni relative ai trasporti internazionali e l'impegno a predisporre un apposito provvedimento legislativo riguardante le sanzioni a carico dei vettori esteri.

Sulla questione relativa al credito agevolato il Governo ha assunto l'impegno di presentare rapidamente un apposito disegno di legge per rendere operante la legge n. 815 e risolvere definitivamente il problema delle garanzie.

Il ministro Balzamo illustra quindi gli ulteriori punti dell'accordo relativi all'indennità di trasferta, alla disciplina delle spese non documentabili, alla regolamentazione della bolla di accompagnamento e della responsabilità dei vettori, al regime dell'IVA e degli ammortamenti nonché all'esigenza della semplificazione delle procedure doganali. Sul tema specifico della fiscalizzazione degli oneri sociali fa presente che il Governo si è impegnato a inserire in eventuali provvedimenti generali di fiscalizzazione lo sgravio, riferito all'attività di esportazione delle merci e comunque entro i limiti di spesa della legge finanziaria.

Sulle comunicazioni del Ministro dei trasporti si apre quindi il dibattito.

Il senatore Libertini lamenta anzitutto il fatto che, a causa della mancata iniziativa del Governo, si sia pervenuti ad una tardiva chiusura della vertenza sulla base di una intesa già possibile nei mesi scorsi e dopo che l'agitazione degli autotrasportatori ha determinato gravi ripercussioni ed anche

eventi luttuosi, con strascichi che in queste ore ancora si verificano anche a causa di un difetto di informazione.

Rilevato poi che il Gruppo comunista ritiene più corretto che la rappresentanza della categoria degli autotrasportatori venga svolta dalle associazioni artigiane, il senatore Libertini giudica positivi i contenuti dell'accordo affermando che occorre tuttavia un rigoroso impegno ai fini della sua piena realizzazione in particolare per quanto riguarda la questione delle tariffe per la cui soluzione è indispensabile il pieno rispetto delle disposizioni di legge che non possono essere surrogate da momenti negoziali, anche se questi ultimi possono rivelarsi utili.

Quanto al regime delle autorizzazioni il senatore Libertini sottolinea la necessità di un contenimento delle licenze relative al mercato interno in modo da contrastare la eccedenza di offerta del trasporto ed equilibrarlo rispetto alla domanda nonchè la necessità di combattere con misure efficaci il mercato nero delle licenze relative ai trasporti internazionali. In merito al credito agevolato, dopo aver ricordato che in sede di esame del disegno di legge n. 1537 la Commissione aveva già concordato sull'esigenza di un emendamento che consentisse la piena operatività della legge n. 815, chiede al Ministro di chiarire in che misura il preannunciato provvedimento legislativo sul tema delle garanzie si ricollegli alla revisione organica del credito agevolato più volte annunciata dal Ministro del tesoro.

Riferendosi poi alla questione della fiscalizzazione degli oneri sociali il senatore Libertini rileva che occorre guardarsi dall'assumere impegni incompatibili poi con i limiti di spesa previsti dalla legge finanziaria. A suo giudizio sarebbero preferibili misure fiscali alternative a favore soprattutto dei piccoli autotrasportatori ricorrendo soltanto in ultima istanza alla leva della fiscalizzazione. Va infine risolta la questione delle dogane la cui organizzazione, arcaica ed inefficiente, rappresenta un momento di strozzatura non soltanto per il settore dell'autotrasporto ma per l'intero sistema economico.

Dopo un breve intervento del senatore Guerrini, che domanda delucidazioni in ordi-

ne al provvedimento per il credito agevolato, prende la parola il senatore Tonutti il quale, dopo aver sollecitato un impegno complessivo del Governo per attuare i diversi punti dell'accordo, prospetta l'esigenza di rigorosi controlli sui vettori esteri i quali, contravvenendo agli accordi internazionali, esercitano forme di concorrenza sleale nei confronti degli operatori italiani. Rileva infine, per quanto riguarda il credito agevolato, che il problema delle garanzie va risolto subito con l'apposito disegno di legge preannunciato dal Ministro.

Interviene successivamente il senatore Masciadri il quale manifesta la soddisfazione del Gruppo socialista per la positiva soluzione della vertenza, dando atto al Ministro Balzamo del particolare impegno con cui ha proceduto. Esprime quindi l'auspicio che i punti rimasti in sospeso possano trovare una sollecita definizione.

Replicando ai vari oratori intervenuti nel dibattito il ministro Balzamo, riaffermato il suo impegno per la piena attuazione dell'accordo, fornisce chiarimenti circa l'apposito provvedimento relativo alle garanzie per il credito agevolato e ribadisce, per quanto riguarda la fiscalizzazione degli oneri sociali, che si dovrà comunque tener conto dei limiti di spesa previsti dalla legge finanziaria.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Fermariello richiamata l'attenzione del ministro Balzamo sulla difficile situazione delle ferrovie in concessione che rischia di determinare la paralisi in questo settore, sollecita un deciso impegno del Governo per sbloccare l'iter dei disegni di legge nn. 785 e 790. Prospetta poi l'esigenza di un dibattito in Commissione sulla situazione dei trasporti urbani e circa l'attuazione del piano di investimenti per le ferrovie dello Stato per il quale si lamentano ritardi.

Il senatore Libertini precisa che, in merito alla situazione dei trasporti urbani, il Gruppo comunista giudica equilibrata la proposta formulata dalla Federtrasporti in ordine operatività dell'apposito fondo nazionale.

Il presidente Vincelli, dopo aver avvertito che i disegni di legge nn. 785 e 790 concernenti le ferrovie in concessione saranno iscritti all'ordine del giorno della prossima settimana, sottolinea a sua volta l'opportunità di acquisire elementi informativi circa la situazione delle commesse da parte delle ferrovie dello Stato.

Il ministro Balzamo si dichiara pienamente disponibile ad un confronto in relazione ai disegni di legge per le ferrovie in concessione. Si riserva poi di riferire in una apposita seduta circa la situazione dei trasporti urbani e per quanto riguarda l'attuazione

del piano di investimenti delle ferrovie dello Stato, assicurando comunque, su quest'ultimo punto, che non vi è nessuna volontà dilatoria e che si sta procedendo all'attuazione dei previsti programmi.

Il presidente Vincelli informa infine la Commissione che il Presidente del Senato ha approvato il programma dettagliato dei sopralluoghi in Italia nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul settore delle telecomunicazioni. Una ristretta delegazione della Commissione procederà, a partire da domani, alla effettuazione dei sopralluoghi.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

## AGRICOLTURA (9°)

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente  
FINESSI

*Interviene il sottosegretario di Stato per  
l'agricoltura e le foreste Campagnoli.*

*La seduta inizia alle ore 10,20.*

**SULLA PROMOZIONE DI PROCEDURE INFOR-  
MATIVE IN MATERIA DI RIEQUILIBRIO DEL-  
LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**

Il presidente Finessi comunica che, in riferimento alla richiesta di assenso definitivo al programma dell'indagine conoscitiva sul riequilibrio della politica agricola comune (promossa dalla Commissione il 19 dicembre 1979 e il 5 marzo 1980) il Presidente del Senato, — ricordato che la Commissione agricoltura ha già svolto due impegnative indagini (la prima, sulla ricerca scientifica in agricoltura, ora nella fase conclusiva, e la seconda sui Parchi nazionali e le riserve naturali, finalizzata all'esame dei disegni di legge nn. 179, 209, 711, 1036 e 1049) — ha rilevato l'esigenza, ripetutamente sottolineata in sede sia di Conferenza di Capigruppo che di Consiglio di Presidenza e di Riunione dei Presidenti delle Commissioni permanenti, che i risultati delle indagini conoscitive, terminate dalle varie Commissioni, vengano portati a conoscenza di tutti i componenti dell'Assemblea o attraverso l'apposito documento conclusivo dell'indagine o in sede di relazione sui connessi disegni di legge.

Pertanto, il Presidente del Senato ritiene opportuno soprassedere dall'espressione del consenso definitivo al programma dell'indagine conoscitiva sul riequilibrio della politica agricola comune, in attesa che la Commissione approvi il documento finale dell'indagine sulla ricerca scientifica in agricoltura e

consegna i risultati dell'altra indagine, sui parchi nazionali e sulle riserve naturali, nella relazione che accompagnerà i disegni di legge allorchè verranno sottoposti all'Assemblea.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore Zavattini osserva che mentre è prevedibile un accoglimento a breve giro di tempo del documento conclusivo sulla ricerca scientifica in agricoltura, per quanto attiene invece ai Parchi nazionali si potrebbe predisporre un documento che anticipi — rispetto alla relazione all'Assemblea — gli esiti dei sopralluoghi.

Il senatore Dal Falco fa dal canto suo presente come per la Commissione agricoltura il principale punto di riferimento governativo per la politica comunitaria sia rimasto soltanto il Ministro dell'agricoltura e delle foreste; ma le decisioni in materia, prosegue il senatore Dal Falco, sono frutto di deliberazioni governative collegiali nelle quali intervengono i responsabili dei vari dicasteri, in considerazione della interdisciplinarietà della materia comunitaria e per considerazioni politiche di carattere generale. Da qui la necessità di un dibattito sulla base di comunicazioni rese non solo dal Ministro dell'agricoltura ma anche da quello degli affari esteri e dal Ministro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie. Il senatore Foschi concorda ampiamente sulle esigenze prospettate dal senatore Dal Falco.

Il presidente Finessi si dichiara anch'egli senz'altro concorde su quanto rilevato dal senatore Dal Falco, non ritenendo condivisibile una visione limitativa delle competenze della Commissione agricoltura, cui spetta un ruolo di maggiore protagonismo delle decisioni sul settore primario della nostra economia.

Il senatore Lazzari, rilevato lo stato di subalternità del comparto agricolo nel contesto dell'economia, osserva come nelle considerazioni sugli effetti perversi sullo stes-

so fenomeno di inflazione monetaria, il comparto sia posto in condizione secondaria. Condivide la richiesta di puntualizzazione della gestione della politica europea, ribadito dal senatore Zavattini; ritiene che la gestione della politica comunitaria, portata avanti con abilità dal ministro Marcora, richieda adesso un adattamento alle mutate circostanze politiche e monetarie, ed a fronte della più recente linea seguita dalla Francia, contraria allo spirito e alla lettera del Trattato di Roma.

Prende nuovamente la parola il senatore Zavattini che si dichiara d'accordo sulle osservazioni del senatore Dal Falco; ricorda che lo scopo dell'indagine conoscitiva sul riequilibrio della politica agricola comune è quello di individuare linee operative utili ad un più equo riassetto e chiede che la Presidenza si faccia portavoce di questa istanza.

Il presidente Finessi assicura che si farà carico di prospettare detta esigenza al Presidente del Senato, facendo presente che, mentre si giungerà in brevi termini al varo del documento conclusivo per la indagine sulla ricerca scientifica, l'esito dei sopralluoghi sui Parchi nazionali potrà essere riassunto in un documento a sè, distinto e previo, rispetto alla relazione all'Assemblea sui relativi disegni di legge.

Fa quindi presente che provvederà a chiedere che intervengano in Commissione, a ragguagliare sui complessi problemi della politica agricola comunitaria, i Ministri dell'agricoltura e delle foreste, degli affari esteri e per il coordinamento interno delle politiche comunitarie.

Il senatore Dal Falco prendendo nuovamente la parola, richiama l'attenzione della Commissione anche sulla necessità di tenersi al corrente con i problemi del settore agro-alimentare acquisendo elementi necessari per gli orientamenti, scelte e contributi nella soluzione dei relativi problemi.

Il senatore Pistolese interviene rilevando l'opportunità che prima di procedere alle formali audizioni previste per l'indagine conoscitiva sulla politica agricola comune, si proceda ad un incontro, nelle sedi comunitarie, con i responsabili della Commissione

CEE, eseguendo i primi approfondimenti ed acquisendo in via informale i primi elementi conoscitivi.

Il presidente Finessi assicura che si farà carico di prospettare al Presidente del Senato un incontro della Commissione agricoltura del Senato con gli organismi esecutivi della Comunità, al di fuori dell'indagine conoscitiva.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Riordinamento dell'Azienda di stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (476)**, d'iniziativa dei senatori Zavattini ed altri

« **Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) » (1646)**, risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Esposito ed altri, Salvatore ed altri, Balzardi ed altri  
(Rinvio dell'esame)

Il relatore Dal Falco, dovendo acquisire ulteriori elementi di approfondimento specie in ordine a taluni problemi sui quali gli sono stati chiesti incontri da parte delle organizzazioni sindacali, propone un breve rinvio.

Concordano il senatore Lazzari (il quale prospetta l'opportunità che il relatore, predisponga uno schema sintetico sui punti problematici della normativa) e il senatore Zavattini (che sollecita chiarimenti in merito alle richieste delle organizzazioni sindacali). Il relatore Dal Falco precisa al senatore Zavattini che si tratta di problemi attinenti al trattamento del personale e alla ristrutturazione di taluni settori operativi, e il presidente Finessi invita il relatore Dal Falco a far pervenire ai commissari lo schema pre-detto.

L'esame è quindi rinviato.

« **Modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, numero 1164, recante norme sulla produzione e sul commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite » (1291)**

(Esame e rinvio)

Il senatore Salvaterra riferisce ampiamente sul disegno di legge inteso a recepire la

normativa emanata dalla Comunità Economica Europea, per disciplinare l'attività produttiva e commerciale dei materiali di moltiplicazione della vite, con la direttiva del Consiglio del 9 aprile 1968 (68/193/CEE), modificata con successive sei direttive emanate nel periodo dal marzo 1971 al luglio 1978. Scopo del disegno di legge è anche quello di introdurre al decreto del Presidente della Repubblica n. 1164 del 1969, con cui è stata recepita la prima direttiva nella legislazione nazionale, talune modifiche suggerite dall'esperienza maturata nel corso dei primi sette anni di controllo e certificazione del materiale di moltiplicazione della vite, svolti dall'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano Veneto.

Nell'articolato, prosegue l'oratore Salvaterra, si provvede a richiamare le suddette direttive comunitarie e a dare una esatta definizione dei materiali di moltiplicazione della vite e delle rispettive colture, onde conferire maggiore chiarezza ai termini tecnici relativi (art. 1). Si provvede inoltre a sostituire gli articoli 4, (primo comma) e 9 (primo comma) del decreto presidenziale n. 1164 del 24 dicembre 1969 al fine di garantire la qualità del materiale impiegato (articolo 2), regolare la confezione del materiale di moltiplicazione (articolo 3) e stabilire le indicazioni da fornire ai servizi del controllo ufficiale (articolo 4).

È inoltre previsto (articolo 5), prosegue il relatore Salvaterra, un aumento delle tariffe massime per far fronte alle spese relative alle operazioni di controllo e di certificazione eseguite dall'Istituto per la viticoltura di Conegliano Veneto (le aliquote saranno determinate con decreto ministeriale); sono altresì aggiornate le norme relative al regime di sanzioni che vengono depenalizzate, mentre se ne elevano gli importi (articoli 6 e 7).

Il relatore Salvaterra si sofferma quindi ad evidenziare le innovazioni apportate con l'articolo 8, che introduce alcuni importanti concetti di ordine sanitario relativi alle condizioni di coltura e materiali di moltiplicazione.

I successivi articoli 9, 10 ed 11 modificano rispettivamente gli allegati II, III e IV del decreto presidenziale n. 164 del 1969, ri-

guardanti le condizioni dei materiali di moltiplicazione, il loro condizionamento commerciale e le indicazioni da porre in etichetta da porre al momento della commercializzazione.

Il relatore Salvaterra conclude invitando la Commissione a raccogliere favorevolmente il disegno di legge, che presenta aspetti prevalentemente tecnici e di obbligatorio adeguamento alle norme comunitarie.

Dopo parole del Presidente, di apprezzamento per la relazione svolta, si apre il dibattito.

Il senatore Sassone, dichiarato di condividere gli apprezzamenti espressi dal Presidente, rileva l'insufficiente impostazione che il provvedimento riflette in ordine a problemi più generali di carattere strutturale che concernono l'intera politica agricola comune. Prospettando quindi l'opportunità di individuare talune modifiche alla normativa in esame, il senatore Sassone ricorda il lungo arco di tempo trascorso prima che ci si predisponesse all'adeguamento delle direttive comunitarie e si sofferma a porre in rilievo alcuni dettagliati elementi che caratterizzano la situazione nella produzione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite. Sottolinea quindi la necessità sia di una visione tecnica globale di tutto il settore, attraverso una opportuna integrazione della documentazione disponibile, sia di una conoscenza concreta circa l'attuazione data alle direttive comunitarie e alle stesse norme della legge «quadrifoglio» concernenti il settore; ricorda quindi in particolare il parere trasmesso dalla Commissione affari costituzionali, in cui viene rilevata la necessità di raccordarsi col decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 in ordine all'esercizio delle funzioni amministrative concernenti il controllo di qualità dei prodotti agricoli.

Il senatore Sassone conclude ponendo la necessità di approfondire talune problematiche poste dagli articoli 2, 3, 5 e 11 del disegno di legge.

Favorevole ad un rinvio del seguito dell'esame del disegno di legge si dichiara il senatore Mineo, che rileva la necessità di tener conto dei diversi problemi tecnico-spe-

rimentali esistenti in materia viticola nelle varie regioni e dà atto della valida impostazione scientifica della relazione svolta dal senatore Salvaterra.

Seguono interventi dei senatori Dal Falco (sui riflessi che la nuova normativa può avere anche per quanto riguarda la viticoltura francese) e Pistolese, il quale condivide l'esigenza di una pausa di ripensamento e si chiede come mai il Governo non si sia avvalso anche per la materia in oggetto della delega legislativa avuta dal Parlamento

Il senatore Pistolese dichiara inoltre di non condividere il rilievo circa la competenza in materia di controlli che, egli aggiunge, spetta allo Stato, trattandosi di forme di garanzia produttiva e commerciale da assicurare a livello comunitario e per le quali è bene avvalersi di un unico Istituto sperimentale quale quello richiamato nel provvedimento in oggetto.

Anche il senatore Lazzari ritiene necessario approfondire ulteriormente gli aspetti che presenta la normativa proposta dal Governo, tenendo presente l'esigenza di introdurre elementi di coerenza, scienza e serietà. Gli stessi elementi che il senatore Sassone ha riportato per la Regione Piemonte, sarebbe bene — aggiunge il senatore Lazzari — avere disponibili per l'intero territorio nazionale.

Il senatore Zavattini prospetta a questo punto l'opportunità di istituire una Sottocommissione che, tenendo conto di quanto emerso nel dibattito, approfondisca ulteriormente la portata del disegno di legge e riferisca alla Commissione plenaria, anche sulla base dei pareri trasmessi dalle altre Commissioni.

Il presidente Finessi si dichiara favorevole ad una pausa di approfondimento.

Seguono interventi del senatore Brugger, contrario alla istituzione di una Sottocommissione, ritenendo più opportuno proseguire l'esame in sede plenaria, anche per accorciare i tempi tecnici, e del relatore Salvaterra, anch'egli favorevole ad una pausa di riflessione che consenta di acquisire ulteriori elementi informativi da riportare in Commissione, tenendo peraltro sempre presente l'esigenza di adeguarsi al più presto alla normativa comunitaria, per evitare che i nostri produttori subiscano la concorrenza de-

gli altri *partners*, restando tagliati fuori dal mercato.

L'esame è quindi rinviato, per essere ripreso (come viene convenuto) in sede di Commissione plenaria.

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

##### Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per la meccanizzazione agricola di Roma

(Parere al Ministro dell'agricoltura e foreste)

Sulla proposta di nomina del dottor Valerio Benvenuti svolge la relazione introduttiva il senatore Salvaterra, il quale propone di esprimere un motivato parere favorevole.

Nel dibattito che segue prendono la parola i senatori Zavattini, Scardaccione, Pistolese, Lazzari e il sottosegretario Campagnoli.

Si passa alla votazione.

Il senatore Pistolese dichiara che si asterrà, mentre il senatore Lazzari annuncia voto favorevole.

Segue le operazioni di voto.

Partecipano alla votazione a scrutinio segreto i senatori Brugger, Chielli, Dal Falco, Finessi, Foschi, Lazzari, Melandri, Mineo, Miraglia, Pistolese, Salvaterra, Sassone, Scardaccione, Venturi e Zavattini.

La proposta di parere favorevole viene approvata, risultando nove voti a favore, uno contrario e cinque astensioni.

##### Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per la selvicoltura di Arezzo

(Parere al Ministro dell'agricoltura e foreste)

Sulla proposta di nomina del dottor Lodovico Lodovichi svolge la relazione introduttiva il senatore Salvaterra, il quale propone di esprimere un motivato parere favorevole.

La proposta di parere favorevole viene quindi posta ai voti, a scrutinio segreto.

Partecipano alla votazione i senatori Brugger, Chielli, Dal Falco, Finessi, Foschi, Lazzari, Melandri, Mineo, Miraglia, Pistolese, Salvaterra, Sassone, Scardaccione, Venturi e Zavattini.

La proposta di parere favorevole viene respinta, risultando sette voti favorevoli e otto astensioni.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
GUALTIERI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Fontana.*

*La seduta inizia alle ore 10.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Gualtieri avverte che prenderà contatti con il Ministro del turismo, per invitarlo a riferire alla Commissione circa la situazione della CIGA; informa che il Presidente del Senato ha autorizzato la richiesta indagine conoscitiva sui problemi della distribuzione, mentre non ha ritenuto di accogliere la richiesta di trasferimento in sede deliberante dei disegni di legge-quadro sull'artigianato.

Il senatore Urbani ribadisce l'interesse del suo Gruppo per un dibattito sulla situazione della CIGA, nel quadro della politica turistica nazionale, e giuridica prioritaria la questione della legge-quadro sull'artigianato: si associano i senatori Vettori e Felicetti.

**RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SULL'ENTE NAZIONALE PER LA CELLULOSA E LA CARTA (ESERCIZI FINANZIARI 1977-1978)**  
(Doc. XV, n. 27)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame interrotto il 3 febbraio.

Il presidente Gualtieri dà lettura di uno schema di rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione, da lui predisposto: in tale documento si riepilogano le distorsioni e le irregolarità nell'attività dell'Ente, già ampiamente discusse nella seduta del 3 febbraio, con particolare riferimento ai rapporti intercorrenti tra l'En-

te cellulosa e le società per azioni ad esso collegate, cui l'Ente — con delibera del 10 aprile 1979 (che la Corte ritiene illegittima, ma che ha avuto viceversa l'avallo del Ministero vigilante) — ha trasferito gran parte dei propri compiti istituzionali.

Il documento fa quindi propria l'indicazione della Corte dei conti, che aveva ritenuto illegittima la trasformazione dell'ENCC in un ente di mera direzione, se non addirittura in una *holding* finanziaria, segnalando l'urgente necessità di eliminare tale situazione. Esso ribadisce quindi la necessità che il Ministro dell'industria affronti con rigore e fermezza il riordino dell'ente, obbligandolo a riassumere l'esercizio diretto delle funzioni che gli sono proprie, e presentando al Parlamento proposte per dotarlo delle strutture tecnico-operative che si rendessero necessarie. Osservato poi che il comportamento degli organi direttivi dell'ente (presidenza e consiglio direttivo) appare altamente censurabile, il documento fa voti affinché la regolarizzazione della situazione dell'ente si accompagni ad un riassetto dei suoi organi direttivi, cui il Ministero può pervenire facendo uso dei poteri attribuitigli dalla legge del 1975, n. 70, ed eventualmente con la nomina di un commissario.

Si apre quindi un dibattito.

Il senatore Vettori rilevato che gli organi direttivi dell'ente si trovano già in regime di *prorogatio*, ritiene che per quanto riguarda gli organi stessi sia sufficiente invitare il Governo ad un sollecito rinnovo; si associa il senatore de' Cocci.

Il senatore Bondi chiede se, negli anni successivi alla relazione della Corte dei conti, la situazione dell'ente sia cambiata; se non lo è, egli afferma, la conclusione del documento appare troppo debole. Il senatore Pollidoro ribadisce che le critiche svolte nello schema di rapporto dovrebbero avere come logica conclusione la proposta di scioglimento degli organi direttivi, se non addirittura dell'ente. Il senatore Urbani af-

ferma che in situazioni come quelle denunciate è necessario provvedere con la sospensione della gestione ordinaria dell'ente, cioè con la nomina di un commissario.

Il senatore Romanò osserva che non vi sono solo responsabilità dell'ente, ma anche del Governo e dello stesso Parlamento, che non hanno provveduto a dotarlo delle strutture necessarie.

Il presidente Gualtieri precisa che dopo il 1978 (ultimo esercizio esaminato dalla Corte dei conti) la situazione dell'ente, per quanto riguarda le irregolarità denunciate, non risulta cambiata. Dopo aver ricordato che lo scioglimento dell'ente fu escluso in sede di attuazione della legge n. 382 del 1975, e che il riassetto dell'ente in via legislativa potrà formare oggetto di un separato dibattito, egli informa che il Ministro dell'industria si è mostrato sensibile al problema della normalizzazione dell'ente, e propone una nuova formulazione della parte conclusiva del rapporto in cui si tiene conto delle osservazioni del senatore Vettori.

Il senatore Felicetti sottolinea le responsabilità del Ministero dell'industria nelle situazioni denunciate, sicchè, egli afferma, appare contraddittorio che ogni decisione sia rimessa alla discrezionalità del Ministero stesso; il presidente Gualtieri fa notare che lo schema di rapporto da lui proposto mette in evidenza le responsabilità del Ministero.

Il senatore Rossi, dopo aver osservato che la Commissione deve svolgere una funzione di controllo sull'Esecutivo senza sostituirsi ad esso, ritiene il testo proposto già sufficientemente severo; il senatore de' Cocci ribadisce che lo schema di rapporto chiama esplicitamente in causa il Governo per le sue responsabilità, sicchè apparirebbe impropria una ulteriore forzatura (fatte salve le iniziative che ogni senatore o Gruppo parlamentare può assumere a norma di Regolamento).

Il senatore Romanò sottolinea che la questione del rinnovo degli organi direttivi è molto più ristretta del complesso dei problemi sollevati, che investono l'intero assetto organizzativo dell'ente.

Il senatore Urbani osserva che i senatori della Democrazia cristiana stanno sollevando questioni procedurali, che gli sembrano prive di fondamento: è compito della Commissione formulare dei giudizi e, se lo ritiene opportuno, dei suggerimenti, e se vi sono dissensi sul merito di tali giudizi essi non vanno mascherati sotto questioni procedurali.

Il presidente Gualtieri sottolinea che lo schema di rapporto fa propri i rilievi della Corte dei conti, e precisa che il rapporto stesso dovrà essere indirizzato alla 5ª Commissione permanente, cui spetta, a norma di Regolamento, l'ultima parola. Egli sottolinea l'importanza della iniziativa presa dalla Commissione con l'esame del documento XV, n. 27 (cui altre analoghe ne seguiranno), e l'opportunità di raggiungere una formulazione che incontri il consenso di tutte le parti politiche.

Il senatore Urbani, dopo aver espresso apprezzamento per l'impegno del Presidente, afferma che la prima formulazione della parte finale dello schema di rapporto (salve eventuali concezioni formali) gli appariva preferibile; la Commissione, egli afferma, deve indicare qual è la via per uscire dalla situazione denunciata. Le leggi, fino a che non siano modificate, devono essere rispettate: il Ministero non ha richiamato l'Ente alla loro osservanza, e c'è motivo di temere che il rinnovo degli organi direttivi costituisca un modo di lasciare in realtà le cose come stanno. È necessario, conclude il senatore Urbani, che le proposte contenute nel rapporto siano proporzionate alle premesse senza che si scarichi sulla 5ª Commissione l'onere di una decisione.

Il senatore Fontanari, dopo aver espresso apprezzamento per la relazione del presidente Gualtieri, afferma di preferire l'ultima formulazione del rapporto, e chiede una sospensione della seduta. Il senatore Rossi osserva invece che si discute su una materia del contendere che non esiste, dal momento che le esigenze espresse dai senatori democratici cristiani sarebbero soddisfatte da alcune minori correzioni del testo, su cui potrebbero convenire anche i senatori comunisti.

Il senatore Bondi, dopo aver dato atto al presidente Gualtieri della sua azione coerente in ordine al problema in esame, dichiara di condividere l'impostazione generale della relazione, ma di trovarne deludenti le conclusioni; egli propone quindi un emendamento allo schema di rapporto.

Il senatore Vettori, associandosi alle considerazioni del senatore Rossi, sottolinea come il documento proposto faccia propri i giudizi della Corte dei conti, anche in ordine alle responsabilità del Governo, e come sia corretto attribuire alla 5ª Commissione il compito di meglio precisare le proposte del Parlamento, senza comunque escludere l'eventualità della nomina di un Commissario.

Il presidente Gualtieri propone quindi una nuova formulazione dell'ultima parte dello schema di rapporto, sulla base delle indicazioni emerse dal dibattito. Il senatore Bondi rinuncia al proprio emendamento.

Il sottosegretario Fontana, dopo avere espresso apprezzamento per l'iniziativa della Commissione, che tra l'altro valorizza la funzione di controllo propria della Corte dei conti, prende atto della precisione con cui il rapporto segnala tutti i problemi aperti, e dà indicazioni per risolverli, nel rispetto delle prerogative del Governo. Egli assi-

cura che il Governo terrà nel debito conto le indicazioni della Commissione.

Lo schema di rapporto, nell'ultima formulazione proposta, viene quindi approvato all'unanimità.

*INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DEL MERCATO DEGLI IDROCARBURI: DOCUMENTO CONCLUSIVO*

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il senatore Urbani, a nome del Gruppo comunista, chiede il rinvio del seguito dell'esame del documento conclusivo. Si associano i senatori Vettori e Noci.

Il presidente Gualtieri, preannunciando alcune correzioni allo schema di documento già distribuito (e la cui parte finale è già stata approvata, nella seduta del 4 febbraio) accoglie tale richiesta.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*PER LO SVOLGIMENTO DI UNA INTERROGAZIONE*

Il senatore Bondi sollecita lo svolgimento dell'interrogazione 3 - 01499, che riguarda la situazione del Gruppo Bastogi. Il Presidente fornisce assicurazioni in proposito.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

**LAVORO (11\*)**

MERCLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente  
TOROS

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Malvestio.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Modificazioni agli articoli 76 e 218 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, recante il testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali** » (971), d'iniziativa dei senatori Crollalanza ed altri

« **Adeguamento dell'assegno per l'assistenza personale continuativa erogato dall'INAIL ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124** » (1011), d'iniziativa del senatore Mezzapesa

« **Adeguamento dell'assegno per l'assistenza personale continuativa erogato dall'INAIL ai sensi degli articoli 66, 76 e 218 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124** » (1017), d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri

« **Modifiche alle norme sulla rivalutazione delle rendite erogate dall'INAIL** » (1218), d'iniziativa dei senatori Bombardieri ed altri

« **Norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali** » (1693), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri Ramella ed altri, Lo Bello ed altri, Pezzati, Riggi e Cuojati, Carlotto ed altri, approvato dalla Camera dei deputati  
(Esame e rinvio)

Il senatore Grazioli, riferendo sui provvedimenti in esame, illustra in particolar modo il disegno di legge n. 1693 di cui ricorda innanzi tutto l'iter presso la Camera dei deputati e le numerose proposte di legge pre-

sentate in proposito presso quel ramo del Parlamento.

Chiarite la *ratio* e le finalità di quest'ultimo provvedimento, si sofferma in particolare modo sull'elemento innovatore che lo caratterizza, consistente nella revisione con cadenza annuale delle rendite corrisposte dall'INAIL, modifica questa che appare equa, oltrechè assolutamente necessaria alla luce sia delle variazioni in aumento delle retribuzioni, sia del notevole incremento del costo della vita.

Entrando nel merito dei singoli articoli del disegno di legge n. 1693, il relatore sottolinea altresì l'importanza dell'articolo 5, concernente l'integrazione della rendita con un assegno mensile pari a lire 250.000, nonchè la nuova disciplina delle rendite in caso di infortunio mortale e la conseguente individuazione dei superstiti beneficiari. Osservato quindi che, ai sensi dell'articolo 12, la copertura finanziaria dei maggiori oneri derivanti dal provvedimento è posta a totale carico dell'INAIL (ad eccezione di quelli conseguenti agli articoli 8, 9 e 10), illustra il contenuto degli articoli 16 e 17: con il primo, per far fronte agli adempimenti derivanti dalla legge, si autorizza l'INAIL a coprire i posti vacanti negli organici del personale anche attraverso l'assunzione dei concorrenti risultati idonei nei precedenti concorsi e si stabiliscono modalità abbreviate e semplificate per le prove di esame per determinate qualifiche; con il secondo, per sopprimere alle esigenze di servizio ed alle carenze negli organici del ruolo legale, si prevede il trasferimento a domanda nel ruolo professionale del personale appartenente alle qualifiche dirigenziali che, in possesso dei necessari titoli di studio e professionali, abbiano superato un apposito giudizio di idoneità da parte del Consiglio di amministrazione dell'istituto.

I predetti articoli 16 e 17 — prosegue il relatore — hanno per la verità destato qual-

che perplessità sotto il profilo di un'eventuale loro illegittimità; essi richiedono pertanto una attenta considerazione, anche se non possono sottrarsi le esigenze di una rapida approvazione del provvedimento per consentire in tal modo il soddisfacimento delle giuste attese delle categorie interessate. Precisato poi il contenuto dell'articolo 14 (concernente la possibilità di chiedere ed ottenere il condono di somme indebitamente percepite), il relatore Grazioli ribadisce ancora una volta l'urgenza dell'approvazione del provvedimento, che ritiene innegabile, ma anche da conciliare con l'esigenza di una attenta valutazione da parte di questo ramo del Parlamento. Anche al fine di accelerare l'iter del disegno di legge e di ottenere talune precisazioni che egli ritiene necessarie, chiede infine una audizione del Presidente e dei dirigenti dell'INAIL.

Dopo alcune precisazioni regolamentari del presidente Toros, su quest'ultima proposta del relatore prendono la parola il senatore Da Roit (favorevole, pur sottolineando l'opportunità di un eventuale incontro informale dei rappresentanti dei gruppi con le organizzazioni sindacali), Manente Comunale (che sottolinea l'esigenza di acquisire il parere della Commissione affari costituzionali soprattutto in riferimento agli articoli 16 e 17), Mitrotti (anche egli d'accordo con la proposta del relatore, dovendosi fra l'altro verificare la congruenza di talune norme del disegno di legge n. 1693 con gli accordi sindacali raggiunti in tale materia) e Antoniazzi che, ribadendo l'esigenza di una sollecita conclusione dell'esame, dichiara anch'egli di essere favorevole all'audizione e chiede che il Governo faccia conoscere se vi siano (ed eventualmente quanti) dipendenti degli enti disciolti attualmente iscritti nel ruolo unico presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Successivamente la Commissione conviene sulla proposta audizione dei rappresentanti dell'INAIL, stabilendo che abbia luogo in una seduta della prossima settimana.

Il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge viene quindi rinviato.

« **Riordinamento della normativa in materia di previdenza agricola** » (233), d'iniziativa dei senatori Romei ed altri

« **Norme per il riordinamento della previdenza in agricoltura** » (837)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il Presidente dà lettura di un telegramma inviatogli dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale che, a causa di precedenti ed indilazionabili impegni di Governo, comunica di non poter intervenire alla seduta odierna e fa presente la sua disponibilità ad intervenire nella mattinata di mercoledì 17 febbraio.

La Commissione prende atto delle comunicazioni del Presidente e conseguentemente l'ulteriore esame dei provvedimenti viene rinviato.

« **Disposizioni concernenti i trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti nel settore agricolo** » (617-ter), d'iniziativa dei senatori Romei ed altri, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica con messaggio motivato ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il Presidente avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario al disegno di legge, il cui esame era stato rinviato nella seduta del 3 febbraio scorso.

Il senatore Antoniazzi ribadisce l'invito al Ministro del lavoro a provvedere con la massima urgenza alla quantificazione dell'onere finanziario ed alla successiva individuazione del capitolo di spesa cui imputarlo.

Il relatore Romei, condividendo tale richiesta, rileva peraltro che in ordine all'articolo 1 un'eventuale soluzione potrebbe essere quella di fare riferimento al fondo di solidarietà di cui alla legge n. 364 del 1970. In ordine, invece, all'articolo 3 (che sostanzialmente si configura come norma interpretativa) andrebbe invece preliminarmente chiarito se ai lavoratori a cui si riferisce tale norma sia stata corrisposta l'indennità ordinaria e speciale di disoccupazione spettante per il 1979 ed erogabile nel 1980.

Il senatore Panico osserva che una quantificazione degli oneri da parte dell'INPS e

dello SCAU (peraltro obiettivamente difficile) potrà effettuarsi solo con il concorso del Ministro dell'agricoltura. Occorre quindi che il Ministero del lavoro si faccia carico della predetta esigenza.

Interviene quindi il sottosegretario Malvestio che precisa al riguardo di avere interessato anche il Ministero dell'agricoltura con specifico riferimento alla problematica di cui all'articolo 1. Quanto all'articolo 3, condivide le osservazioni del relatore Romei.

Infine il senatore Ziccardi si chiede se la soluzione del problema non possa conseguirsi attraverso l'ipotesi di meccanismi automatici di corresponsione di trattamenti previdenziali correlati al verificarsi di calamità naturali.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato ad altra seduta.

**« Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici » (958), d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri**  
(Rinvio del seguito dell'esame)

Dopo che il Presidente ha comunicato che la 5<sup>a</sup> Commissione permanente ha espresso parere contrario sugli emendamenti presentati dal relatore Romei nella seduta del 20 gennaio scorso, si conviene di rinviare l'esame del provvedimento.

#### CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il Presidente avverte che l'Ufficio di presidenza della Commissione è convocato al termine della seduta.

*La seduta termina alle ore 11,45.*

**IGIENE E SANITÀ (12°)**

MERCLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
PITTELLA*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Orsini.**La seduta inizia alle ore 10.***IN SEDE REFERENTE****« Approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 » (496-Urgenza)**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso il 27 gennaio.

Il sottosegretario Orsini illustra una serie di emendamenti al testo del disegno di legge proposto dalla Sottocommissione. Questi riguardano: gli obiettivi del Servizio sanitario nazionale, i livelli delle prestazioni di assistenza sanitaria, disposizioni particolari per talune categorie, il finanziamento e i relativi parametri nonché i criteri di ripartizione del Fondo sanitario alle Unità sanitarie locali; i vincoli e gli obblighi di adeguamento posti alla legislazione regionale, gli indirizzi per le attività delle Regioni, gli interventi in caso di omissione, norme transitorie per l'anno 1982 ed infine la previsione dell'emanazione di atti di indirizzo e coordinamento da parte del Governo per l'attuazione di quelle disposizioni del Piano sanitario nazionale approvate con risoluzione dal Parlamento.

Il sottosegretario Orsini si sofferma in particolare sull'importanza di quest'ultima disposizione che consente di realizzare la conformità della attività amministrativa delle Regioni agli indirizzi formulati nel Piano sanitario nazionale.

L'onorevole Orsini dichiara poi che il Governo accoglie la parte illustrativa del Piano nel testo elaborato dalla Sottocommissione.

Ha quindi la parola il relatore Del Nero.

Prende atto di quest'ultima dichiarazione prospettando l'eventualità che la parte dispositiva, già predisposta dalla Sottocommissione, sia in parte stralciata, data la maggiore ampiezza del nuovo articolato che comprende anche punti già inseriti nella suddetta parte dispositiva.

Il relatore Del Nero esprime un giudizio complessivamente positivo sugli emendamenti presentati dal Governo, salvo qualche riserva su talune espressioni che giudica generiche e la necessità che, all'articolo 4, venga specificato che il finanziamento è basato sulla legislazione vigente. Conclude osservando che, comunque, la Sottocommissione potrà esaminare approfonditamente e in dettaglio i singoli emendamenti.

Seguono interventi della senatrice Rosanda e, di nuovo, del relatore Del Nero (per chiarimenti circa la disposizione relativa all'obbligo da parte delle Regioni di rispettare determinati vincoli di destinazione del finanziamento senza che siano precisate le percentuali) nonché del senatore Belinzona, per richiesta di precisazioni circa la composizione complessiva del Piano ora scisso in due parti, al quale subito replica il Sottosegretario Orsini chiarendo che il Piano è costituito sia dall'articolato, da approvare con legge, sia dalla parte espositiva da approvare con risoluzione collegati dalla norma che prevede l'emanazione di atti di indirizzo da parte del Governo. Quindi il senatore Pinto chiede chiarimenti circa la definizione degli obiettivi espressa negli emendamenti rispetto a quella formulata nel testo della Sottocommissione. A tale ultimo quesito risponde prima il presidente Pittella prospettando gli opportuni coordinamenti nella parte dispositiva del Piano rispetto al nuovo articolato; e successivamente il sot-

tosegretario Orsini per assicurare che le due parti non saranno contrastanti tra loro.

Quindi il senatore Forni dichiara di ritenere che il Piano debba essere approvato in tempi rapidi, ma che i modi di approvazione non debbano pregiudicarne il contenuto vincolante e cogente. Il senatore Forni si domanda poi se il prospettato procedimento di approvazione della parte espositiva del Piano (e cioè lo strumento della risoluzione) sia rispettoso del dettato dell'articolo 53 della legge n. 833 del 1978, e quale forza cogente abbia una risoluzione parlamentare nei confronti delle Regioni trattandosi di un atto non legislativo non bicamerale.

Il senatore Forni, a questo punto, chiede anzi che alla Presidenza del Senato venga posto il quesito se sia proponibile una richiesta di stralcio di una parte di disegno di legge che venga avanzata dal Governo e che abbia per oggetto un'iniziativa governativa, essendo lo stralcio inteso a permettere al Governo stesso di sottoporre nuovamente al Senato la parte stralciata, peraltro sotto forma di documento da approvarsi con risoluzione parlamentare.

Chiede infine che sia acquisito il parere delle Commissioni affari costituzionali e bilancio per gli emendamenti che, rispettivamente, riguardino materia costituzionale e comportino conseguenze finanziarie.

Replica il sottosegretario Orsini che, pur riconoscendo l'esistenza di difficoltà procedurali, chiarisce che è il Governo che ricepisce il testo elaborato dalla Sottocommissione sul quale il Parlamento dovrà poi esprimersi con una risoluzione.

Seguono interventi dei senatori Ciacci e Rossanda (che propongono di approvare la parte espositiva del Piano, elaborata dalla Sottocommissione e riconosciuta valida dallo stesso rappresentante del Governo, come allegato all'articolato: proposta su cui interviene il Presidente Pittella per chiarimenti) del senatore Bellinzona, che nutre perplessità circa la proposta di approvare la parte illustrativa del Piano con risoluzione ed accede alla richiesta, formulata dal senatore Forni, di prospettare il quesito procedurale alla Presidenza del Senato.

Il senatore Merzario sottolinea le conseguenze negative finora verificatesi per la mancata approvazione del Piano in tempi utili e fa presente la necessità di chiarezza per quanto riguarda l'entità del finanziamento, il fabbisogno e la ripartizione dei fondi. Riferendosi alla nuova norma proposta dal Governo ed alla allegata tabella, egli esprime critiche e preoccupazioni soprattutto in relazione alle voci di spesa riguardanti la farmaceutica e l'ospedaliera pubblica. Di questi stessi problemi si sono occupate due Commissioni istituite dal Ministero della sanità, le cui conclusioni il senatore Merzario chiede di poter acquisire in tempi brevi, prospettando in caso contrario l'eventualità che la stessa Commissione sanità provveda a raccogliere direttamente elementi di documentazione in materia.

Il presidente Pittella comunica che una delle due Commissioni ha terminato i propri lavori e assicura di aver preso gli opportuni contatti affinché la Commissione acquisisca quanto prima le conclusioni della suddetta Commissione.

Quindi interviene il senatore La Russa che, giudicando positivamente gli emendamenti presentati dal Governo, prospetta l'opportunità che la parte dispositiva del Piano sia inserita come relazione all'articolato.

Il presidente Pittella poi propone — e concorda la Commissione — che gli emendamenti testè presentati siano esaminati preliminarmente in sede di Sottocommissione ed assicura il senatore Forni che sottoporrà il quesito da lui prospettato alla Presidenza del Senato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Biodegradabilità dei detergenti sintetici** » (482)

« **Regolamentazione del tenore in fosforo dei detersivi** » (873), d'iniziativa del Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna

(Esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso il 27 gennaio.

Il presidente Pittella avverte che le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento in sede di conversione in legge del decreto-legge n. 801 del 30 dicembre 1981,

in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, concernono una parte del contenuto dei provvedimenti all'esame della Commissione. Quindi dopo un intervento del senatore Carlassara per richiesta di chiarimenti, ha la parola il relatore Forni. Questi precisa che le disposizioni approvate dalla Camera sono di contenuto simile a quelle previste nel disegno di legge n. 873; pertanto, a suo avviso, la Commissione potrebbe chiedere di esaminare in sede consultiva il provvedimento approvato dalla Camera, ed in quella sede potrebbe proporre l'introduzione di un emendamento che recepisca le proposte della stessa Commissione in materia.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge n. 482, esso potrebbe essere esaminato preliminarmente in sede di comitato ristretto, come già stabilito, per la predisposizione di un testo da sottoporre successivamente alla Commissione plenaria.

Quindi, in sede di discussione generale, interviene il senatore Carlassara il quale,

nell'esprimere apprezzamento per la relazione del senatore Forni, si sofferma sugli obiettivi del provvedimento e, dopo aver ricordato l'utile acquisizione di chiarimenti ottenuti attraverso le audizioni informali, auspica un'approvazione del disegno di legge in tempi rapidi.

Quindi dopo un intervento del sottosegretario Orsini per precisazioni, il seguito dell'esame è rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Merzario sollecita lo svolgimento in Commissione dell'interrogazione n. 3-01801 concernente il personale dell'Istituto superiore di sanità da lui presentata unitamente ad altri senatori del Gruppo comunista.

Il presidente Pittella dà assicurazione in tal senso.

*La seduta termina alle ore 12.*

**COMMISSIONE SPECIALE**

**per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone dell'Italia meridionale colpite dagli eventi sismici**

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Presidente*  
FERRARI-AGGRADI

*La seduta inizia alle ore 16,25.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 788, concernente disciplina della gestione stralcio dell'attività del Commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata** » (1686)

(Seguito dell'esame e rinvio)

« **Modifiche ed integrazioni alle norme per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981** » (1696)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Ferrari-Aggradi precisa che nella giornata odierna i rappresentanti del Governo non hanno potuto partecipare alla seduta della Commissione a causa dei concomitanti impegni parlamentari precedentemente assunti.

Riepiloga quindi i lavori della Commissione ed invita i presentatori ad illustrare gli emendamenti e la posizione dei rispettivi Gruppi.

Conviene la Commissione e si passa allo esame degli articoli del decreto-legge n. 788.

Dopo interventi del relatore De Vito e del senatore Fermariello, il senatore Calice illustra due emendamenti al primo comma dell'articolo 1, tendenti ad includere nella fase di gestione stralcio dell'attività del Commissario esclusivamente quanto attiene, anche finanziariamente, all'emergenza. Illustra quindi un emendamento, al nono comma dello stesso articolo, tendente a stabilire un termine di 60 giorni entro il quale il Commissario dovrà individuare le ordinanze che devono mantenere valore.

Sugli emendamenti del senatore Calice intervengono i senatori Fermariello, Jannelli e Mancino e il relatore De Vito, che, pur dissentendo in parte, precisa che è in ogni caso necessario sentire il Ministro per la protezione civile, anche al fine di conoscere le modalità di utilizzazione dei fondi per il periodo di emergenza.

Su proposta del senatore Bacicchi, che eleva una ferma protesta per il fatto che il Governo, che pur aveva dichiarato essere prioritario l'impegno nei confronti dei problemi del terremoto, non è presente con nessun suo rappresentante all'odierna seduta della Commissione, e dopo interventi del senatore Fermariello, del relatore De Vito e del presidente Ferrari-Aggradi, il seguito dell'esame viene rinviato.

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 11 febbraio, alle ore 10,16 e 21, con lo stesso ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 17,10.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Vernaschi, ha adottato la seguente deliberazione sul testo proposto dalla 6<sup>a</sup> Commissione permanente per il sottoindicato disegno di legge innanzi:

*all'Assemblea:*

1647 e 1019-A — in materia di personale precario del Ministero delle finanze impiegato dalle Conservatorie dei registri immobiliari: *parere contrario su emendamento.*

La Sottocommissione ha inoltre adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 2<sup>a</sup> Commissione:*

1329 — « Modifiche agli articoli 24, 25 e 26 del regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953, in materia di concorsi per nomina a notaio », d'iniziativa dei senatori Scardaccione ed altri: *parere favorevole;*

1365 — « Inclusione del tribunale di Cagliari tra quelli cui sono addetti magistrati di Corte di cassazione in funzione di presidente, di procuratore della Repubblica e di consigliere istruttore ed istituzione di un posto di avvocato generale presso la Corte di appello di Cagliari »: *parere favorevole con osservazioni;*

1448 — « Norme sulla elezione dei consiglieri degli ordini forensi », d'iniziativa dei deputati Gargani, Ricci ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1463 — « Delega al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

1479 — « Istituzione del sistema informativo del Casellario centrale »: *parere favorevole;*

1704 — « Trattamento giuridico ed economico dei cappellani degli istituti di prevenzione e di pena », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere;*

*alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

1547 — « Costituzione dell'Istituto nazionale del teatro sacro ed interventi per la conservazione ed il restauro del teatro greco di Locri Epizephiri in Portigliola, del teatro romano Mistya di Marina di Gioiosa Jonica e della chiesa e del chiostro di San Francesco di Assisi in Gerace », d'iniziativa dei senatori Fimognari ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

1692 — « Proroga del termine per l'emanazione del testo unico di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1980, n. 28 »: *parere favorevole;*

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

1724 — « Conversione in legge del decreto-legge 15 gennaio 1982, n. 4, concernente proroga del termine previsto dall'articolo 8, ultimo comma, della legge 23 dicembre 1980, n. 930 »: *parere favorevole;*

*alla 9<sup>a</sup> Commissione:*

1646 — « Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e

dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Esposito ed altri, Salvatore ed altri, Balzardi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere contrario*;

*alla 10ª Commissione:*

238 — « Riforma del sistema di controllo dei prezzi », d'iniziativa dei senatori Spano ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

428 — « Nuova disciplina del sistema di controllo dei prezzi e degli interventi a difesa dei consumatori », d'iniziativa dei senatori Pollidoro ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1326 — « Norme sull'attività legislativa, programmatica e amministrativa in materia di consumi e per la difesa dei diritti dei consumatori », d'iniziativa dei senatori Spano ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

#### DIFESA (4ª)

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Zan, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 3ª Commissione:*

1750 — « Approvazione ed esecuzione del Protocollo sull'ammissione della Spagna al Trattato del Nord-Atlantico del 4 aprile 1949, aperta alla firma a Bruxelles il 10 dicembre 1981 »: *rinvio dell'emissione del parere*.

*alla 6ª Commissione:*

1560 — « Modifica all'articolo 9 della legge 11 dicembre 1975, n. 627, concernente reclutamento dei sottufficiali del Corpo della Guardia di finanza »: *parere contrario*.

*alla 8ª Commissione:*

1724 — « Conversione in legge del decreto-legge 15 gennaio 1982, n. 4, concernente

proroga del termine previsto dall'articolo 8, ultimo comma, della legge 23 dicembre 1980, n. 930 »: *parere favorevole con osservazioni*.

#### BILANCIO (5ª)

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione del sottosegretario Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1ª Commissione:*

1654 — « Modifica dell'articolo 64 della legge 1º aprile 1981, n. 121, concernente nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza », d'iniziativa dei senatori Vitalone ed altri: *parere contrario*;

*alla 2ª Commissione:*

1372 — « Prestazioni assistenziali della Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori in occasione di catastrofi o calamità naturali », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione di nuovo parere, richiesto dalla Commissione di merito, a revisione del parere emesso il 17 dicembre 1981*;

*alla 6ª Commissione:*

389 — « Rivalutazione dei cespiti attivi dei bilanci delle imprese », d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino: *rimessione alla Commissione plenaria*;

1427 — « Rivalutazione monetaria dei beni d'impresa », d'iniziativa del senatore Visentini: *rimessione alla Commissione plenaria*;

1635 — « Rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese ed esclusione dall'imposta locale sui redditi delle piccole imprese » (*parere su emendamenti*): *rimesmissione alla Commissione plenaria*;

*alla 10ª Commissione:*

203 — « Legge quadro sull'artigianato », d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri: *parere favorevole*;

775 — « Principi generali in materia di artigianato », d'iniziativa dei senatori Pollastrelli ed altri: *parere favorevole*;

840 — « Determinazione ed articolazione, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, dei principi fondamentali della legislazione statale in materia di artigianato », d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1226 — « Tutela della ceramica artistica », d'iniziativa dei senatori Melandri ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1697 — « Legge quadro per l'artigianato », risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pavone ed altri, Laforgia ed altri, Brini ed altri, Corti ed altri, Labriola ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1705 — « Riordino della legislazione riguardante il settore commerciale »: *parere favorevole con osservazioni*;

*alla 11ª Commissione:*

1683 — « Norme in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto », approvato dalla Camera dei deputati (in stato di relazione): *rinvio dell'emissione del parere*;

1693 — « Norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali », risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri, Ramella ed altri, Lo Bello ed altri, Pezzati, Rizzi e Cuojati, Carlotto ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*.

**IGIENE E SANITÀ (12ª)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Del Nero, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 11ª Commissione:*

1693 — « Norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali », risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri, Ramella ed altri, Lo Bello ed altri, Pezzati, Rizzi e Cuojati, Carlotto ed altri, approvato dalla 13ª Commissione permanente della Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*.

### **ERRATA CORRIGE**

Nel 373° Resoconto delle Giunte e Commissioni, seduta della Commissione parlamentare per le questioni regionali di martedì 9 febbraio 1982:

a pag. 16, prima colonna, terza riga, anzichè: « gione valdostana, a duplicare le intese, per », si deve leggere: « gione valdostana a rinunciare ad esse, per ».

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **1ª (Affari costituzionali)**

*Giovedì 11 febbraio 1982, ore 10*

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SIGNORELLO ed altri. — Ordinamento del governo locale (19) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).
- COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (177) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).
- CIPELLINI ed altri. — Nuovo ordinamento dei poteri locali (206) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — CIPELLINI ed altri. — Modificazione degli articoli 114, 118, 119, 128, 129, 130, 132, 133 della Costituzione (207).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — SPADOLINI ed altri. — Soppressione dell'ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VIII disposizione di attuazione della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione (320).
- MALAGODI e FASSINO. — Riforma delle autonomie locali (598).

---

### **6ª (Finanze e tesoro)**

*Giovedì 11 febbraio 1982, ore 9,30*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare (1609).

- Agevolazioni fiscali per l'ampliamento del mercato azionario (1623) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).

- Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato (1580).

- Nuove norme sulle concessioni di depositi di oli minerali e modifiche di alcune disposizioni in materia di imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi (1206) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VISENTINI. — Rivalutazione monetaria dei beni d'impresa (1427).

- MALAGODI e FASSINO. — Rivalutazione dei cespiti attivi dei bilanci delle imprese (389).

- Rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese ed esclusione dall'imposta locale sui redditi delle piccole imprese (1635).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SEGNANA ed altri. — Modifica all'articolo 85 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (1543).

- D'AMICO. — Integrazione dell'articolo 85 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1973, n. 1092, riguardante le condizioni per il riconoscimento agli orfani inabili del diritto alla pensione di reversibilità (143).

## IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 790, concernente ulteriore proroga delle agevolazioni fiscali a favore delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976, dei territori della provincia di Trieste e delle zone depresse del centro-nord. Elevazione dei limiti degli investimenti in impianti fissi di cui agli articoli 8 e 12 della legge 22 luglio 1966, n. 614 (1752) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BEORCHIA ed altri. — Equiparazione delle operazioni di cui all'articolo 40 del decreto-legge 18 settembre 1976, n. 648, convertito, con modificazioni, nella legge 30 ottobre 1976, n. 730, e successive modificazioni, a quelle di cui all'articolo 38-bis, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in materia di imposta sul valore aggiunto (864).

## V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale (1699).
- DAL FALCO ed altri. — Agevolazioni fiscali a favore delle ville venete (1458).

## VI. Esame dei disegni di legge:

- AMADEO ed altri. — Norme interpretative della tabella A allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 1964, n. 1350, recante modificazioni alla disciplina fiscale dei prodotti petroliferi (1264).
- BARSACCHI ed altri. — Istituzione di una lotteria nazionale abbinata al Carnevale di Viareggio (241).
- GHERBEZ ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1503).

*In sede redigente*

## Discussione del disegno di legge:

- Norme per l'ampliamento e l'integrazione del sistema informativo del Ministero delle finanze (1441-bis) (*Risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 7, 8, commi primo e secondo, e da 9 a 11 del disegno di legge n. 1441*).

*In sede deliberante*

## I. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni modificative ed integrative del regio decreto-legge 10 settembre 1923, n. 2000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la permuta d'immobili statali in uso ad amministrazioni governative (1488).
- TOLOMELLI ed altri. — Nuove norme in materia di trasferimento d'uso di beni immobili demaniali (1520).

## II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva dell'Istituto per il credito sportivo, già modificata con le leggi 31 luglio 1959, n. 617, 29 dicembre 1966, n. 1277, e 10 maggio 1973, n. 278 (202).
- MORANDI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, per l'ampliamento dell'esercizio del credito sportivo a favore delle società ed associazioni sportive (499).

## III. Discussione del disegno di legge:

- Modifica all'articolo 9 della legge 11 dicembre 1975, n. 627, concernente reclutamento dei sottufficiali del Corpo della guardia di finanza (1560).

## IV. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (1638) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**9ª (Agricoltura)***Giovedì 11 febbraio 1982, ore 12,30**In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CIPELLINI ed altri. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (179).
- MAZZOLI. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (209).
- Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali (711).
- CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA. — Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso (1036).
- MODICA ed altri. — Norme sui parchi e le riserve naturali (1049).  
— e del voto (n. 68) della Regione Emilia-Romagna attinente ai suddetti disegni di legge

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni integrative per il pagamento dell'indennità di esproprio e per la disciplina del rapporto di assegnazione in materia di riforma fondiaria nonché per il patrocinio e l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato agli enti regionali di sviluppo agricolo (1067).
- Modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, recante norme sulla produzione e sul commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite (1291).

III. Esame dei disegni di legge:

- ZAVATTINI ed altri. — Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (476).

- Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Esposto ed altri, Salvatore ed altri, Balzardi ed altri*) (1646) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**Commissione speciale****per l'esame di provvedimenti recanti interventi per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori dell'Italia meridionale colpiti dagli eventi sismici***Giovedì 11 febbraio 1982, ore 10, 16 e 21.**In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 788, concernente disciplina della gestione stralcio dell'attività del Commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata (1686).
- Modifiche ed integrazioni alle norme per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (1696).

**Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P 2***Giovedì 11 febbraio 1982, ore 9,30***Commissione inquirente per i procedimenti di accusa***Giovedì 11 febbraio 1982, ore 18*